ABBONAMENTI	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena Illust. Anno	Tribuna, Scena e Illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . »	48	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Martedì 15 Dicembre 1896 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 15 Dicembre 1896 — **Num. 347**

Roma, 14 dicembre 1896

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli, appena tornato dal suo congedo, ha avuto un lungo colloquio col sultano intorno alle riforme già attuate — perchè pare che delle riforme siano già state introdotte, veramente, in Anatolia — e quelle da attuarsi. Ma non sappiamo due cose che pure sono interessanti a conoscersi: se cioè il barone Calice abbia parlato esclusivamente a nome del governo che rappresenta, o in nome degli altri colleghi suoi, come lui reduci nella capitale dell'impero turco; se il sultano abbia parlato in modo da infondere nel suo interlocutore il convincimento che le potenze non troveranno nella sua volontà alcun ostacolo, ma la massima arrendevolezza per l'attuazione completa di quel piano di riforme che, se è vero quello che si dice, l'ambasciatore russo, Nelidoff, sarebbesi recato a concretare a Pietroburgo, d'accordo col suo imperiale signore.

Intorno a questi due punti non tarderemo ad avere, però, i necessari schiarimenti: perchè oramai tutti gli ambasciatori sono ritornati al loro posto di osservazione e la diplomazia che si era messa in vacanza — senza, in realtà, che alcuno se ne avvedesse — dovrà rimettersi al lavoro, per salvare se non altro le apparenze della serietà. Intanto noi dobbiamo accontentarci di una prova indiretta della buona volontà di Abdul-Hamid. Al barone Calice egli ha dichiarato che vorrebbe concedere plenaria amnistia: e se la concedesse i cristiani in verità non dovrebbero più dubitare delle tendenze eque ed umanitarie di Yildiz-Kiosk. Questo è così evidente che l'ambasciatore austro-ungarico non ha potuto non insistere col sultano, perchè si decidesse a dar presto forma concreta al generoso impulso dell'animo suo. Però sarà bene non abbandonarsi troppo alla speranza poichè Abdul-Hamid — ammesso pure che abbia parlato sinceramente — è combattuto fra il desiderio di far cosa grata alle potenze e la paura che il mondo mussulmano gli si volti contro.

Egli lo ha detto apertamente al barone Calice: « la maggioranza dei sudditi turchi vuol vedere puniti gli autori delle mene rivoluzionarie ». Ah, come queste mene sono simili al cavallo di Leonora che trascina lontano lontano dalla realtà e dalla giustizia! In realtà la maggioranza dei turchi vuole puniti quei sudditi del sultano di razza cristiana, che domandano parità di diritti e di trattamento; vuole non essere disturbata nella sua supremazia di razza dominante. Tutto qui; e da qui, appunto, la necessità che le potenze dicano, finalmente, l'ultima parola che valga a scuotere il sultano dalla sua inerzia e dar forma ad una soluzione vera, non a nuovi dannosi temporeggiamenti.

Ieri talune informazioni lasciavano sperare che si fosse alla vigilia di udirla questa parola. L'Inghilterra e la Russia avevano trovata una formola atta a contentare le generose impazienze della prima e la longanimità conservatrice della seconda. E' vero che il *Temps* sdegnosamente protesta contro i giornali inglesi, i quali affermano che l'Europa può seguire sicura Inghilterra e Russia, rivendicando il posto di guida anche alla Francia; ma questo non è che uno sfogo di amor proprio, che non basterebbe a distruggere il fatto dell'accordo.

Ora bisogna augurarsi che l'attesa parola sia decisiva; decisiva nel senso che infonda nella Sublime Porta il convincimento, che se non si sottomette ai voleri dell'Europa all'amichevole, dovrà subire tutte le conseguenze di un intervento diretto a farne trionfare la volontà. Bisogna augurarselo; non soltanto per la sorte attuale dei cristiani d'Oriente, ma per la sicurezza avvenire degli europei fra i mussulmani; imperocchè una luminosa e inoppugnabile prova d'impotenza da parte dell'Europa, non farebbe che accitare la baldanza turca, rendendo vani gli sforzi di più che cinquant'anni di lotte e di sacrifizii.

Il trattato per Tunisi

Domani, permettendolo il terremoto, la Camera comincierà la discussione del trattato italo-tunisino, che è stato raccomandato alla sua approvazione con una relazione, firmata a nome della Commissione incaricata dell'esame, dall'onorevole Randaccio.

L'on. Randaccio appartiene a quella legione ligure in mano della quale fino a cinquanta anni or sono stava ancora tutto il commercio della Tunisia. Il numero delle famiglie liguri è ancora cospicuo a Tunisi e cospicue sono le proprietà loro, sebbene l'operosità dei liguri abbia preferito spingersi a cercare più vasti campi oltre l'Atlantico, e il più gran numero di immigranti sia dato ora dalla Sicilia.

Se questo può fino a un certo punto spiegare l'indifferenza della Liguria per la politica coloniale in genere e per quella di Tunisi in ispecie, tanta maggiore sorpresa arreca a chi legge la relazione l'attitudine timida e come impacciata dello scrittore. Si direbbe che egli cammini su dei carboni ardenti, e cerchi di allontanarsene il più presto e col minor danno possibile.

Il suo vero giudizio ce lo dà in fine quando annunzia che la Giunta deliberò di proporre alla Camera l'approvazione del trattato « anche per ragioni d'indole generale: » anche cioè, diremo noi completando il pensiero della Giunta, per non recare imbarazzi al ministero, per non affrettare di qualche giorno o di qualche settimana, il dissiparsi della illusione che a questo trattato debba succedere un altro trattato di commercio tra la Francia e l'Italia, e sovratutto per non mettere un primo ostacolo a quel nuovo orientamento della politica internazionale che si dice essere nelle intenzioni del ministero.

L'onesto e perspicace deputato di Recco per altro non dissimulò nella sua relazione le obbiezioni principali che il trattato incontrò in seno alla Commissione e che furono da noi ripetutamente indicate.

Così, egli dice:

Una obbiezione sorse in riguardo all'art. 13°. La legge francese presume cittadino francese il figlio di padre straniero se è nato in Francia e non optò, alla maggiore età, per la nazionalità paterna; considera inoltre come francese il figlio nato in Francia da padre straniero, quando questi sia nato esso pure in territorio francese.

Or dovendo la Convenzione aver la durata di soli 9 anni, fu chiesto da qualche commissario quale sarà la sorte dei sudditi italiani in Tunisia, venuta meno la Convenzione stessa, in riguardo alla loro nazionalità.

La risposta conferma ampiamente quanto da noi e da altri giornali venne riferito intorno all'imbarazzo in cui si trovò il ministro degli esteri, allorquando l'impensata obbiezione gli venne presentata.

Intorno al delicato argomento l'on. Visconti-Venosta non potè invocare che una presunzione di diritto; e su di una presunzione il trattato abbandona le sorti di un grandissimo numero di cittadini italiani.

Ecco le parole del relatore:

Su questo argomento la Giunta udì gli schiarimenti dati dall'on. ministro degli affari esteri, restando poi nel convincimento che se i diritti in genere, una volta acquisiti e riconosciuti, non si possono più perdere che per esplicita rinunzia, tanto meno si potranno perdere i diritti importantissimi relativi alla cittadinanza.

Un'altra presunzione regge tutta la materia daziaria.

Quando cesserà, chiedevano i commissari, lo *statu quo* doganale che vige per il combinato effetto del pattuito trattamento di favore e del regime convenzionale anglo-tunisino; quando a questo regime subentrerà quello di una tariffa specifica, quale sarà questa?

La tariffa specifica, risponde la relazione ministeriale a pag. 11 « potrà stare al di sotto dell'attuale tariffa minima francese, ma non mai superarla. »

Alto là! osserva l'on. Randaccio: l'art. 9 non parla di tariffa attuale, ma di tariffa in genere.

Ed il ministro rispose:

Essere noto che in Francia le tariffe daziarie, la massima come la minima, sono autonome, non vincolate da patti convenzionali, stabilite per legge interna e virtualmente suscettibili quindi, per legge interna, tanto di aumento quanto di diminuzione. Non è quindi escluso, in astratto, la possibilità che la tariffa minima francese vada, mercè ulterior provvedimento legislativo, soggetta ad aumento. Però gli accordi internazionali che la Francia ha stipulate con parecchie potenze in base alla propria tariffa minima, costituiscono per essa tale un impegno d'ordine morale e politico che elimina nel fatto la contingenza d'un aumento della tariffa stessa.

Un fatto, poi, è certo; che, nel corso del negoziato che condusse alla stipulazione della presente convenzione italo-tunisina, le parti contraenti, nel riferirsi alla tariffa minima francese, ebbero costantemente davanti al loro pensiero la tariffa minima attuale, e la sola ipotesi contemplata d'un possibile mutamento, fu che la futura tariffa specifica da applicarsi alle merci italiane importate in Tunisia potesse esser inferiore all'attuale tariffa minima francese. Sopra codesta base furono appunto istituiti i calcoli dei negoziatori francesi sul maggiore aggravio che dal mutamento di tariffa sarebbe per derivare a carico della importazione italiana.

Ciò stesso, si spiega perfettamente la nessuna [illegible] apparente [illegible] venzione e il [illegible] che se ne fa nella relazione.

Un trattato che sacrifica diritti secolari degli italiani in una regione collocata a poche ore dalla costa italiana e per molti anni ed oggi ancora inaffiata dal sudore dei nostri concittadini, per iniziare un trattamento, in fatto di diritti civili e di dazi doganali, fondato su delle mere presunzioni e su delle speranze, meriterebbe certamente una sorte diversa da quella che la Camera italiana gli prepara.

Ma è inutile sperarlo; la Camera italiana non si prenderà certo il lusso di respingere il trattato; un simile lusso può prenderselo soltanto la Camera francese!

Ciò però non può che aumentare la responsabilità del ministero, che rinunziando ai nostri diritti, consentì alla cessazione di una condizione di cose in Tunisia, preziosa per gli interessi materiali e morali del paese.

Le votazioni di ieri in Francia
Pel governo dell'Indochina - Altre notizie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo.)* Ieri a Dunkerque il repubblicano Guillain venne eletto deputato con 7640 voti contro il socialista Pecler che ne ottenne 3300.

Il seggio era rimasto vacante per la morte del generale Jung.

A Saint-Denis si doveva scegliere il successore al defunto socialista Santumier.

La votazione non diede risultato definitivo.

Vi sarà ballottaggio nel quale però il candidato repubblicano prevale.

— Secondo il *Rappel* il ministero avrebbe offerto il governatorato dell'Indochina a Doumer, il quale però lo avrebbe rifiutato.

Il governo smentisce assolutamente tale notizia la quale però non sembra priva di fondamento.

— La situazione dell'*Ile de Seine* ridiviene pericolosa temendosi che rimanga nuovamente sommersa dal mare. Però il faro sarà riacceso e l'isola è ormai ampiamente fornita di viveri.

Ben 22 case però sono già distrutte.

— E' stata abbandonata l'idea del salvataggio della torpediniera 61 ritenendosi che le ultime tempeste la abbiano completamente distrutta.

— La Camera di commercio italiana in Parigi informa che l'ammontare dei premi accordati dal governo francese ai coltivatori di canapa e lino, in base alla legge 13 gennaio 1892, fu fissato pel 1896 a franchi 72 per ettaro.

L'ammontare totale dei premi pagati ascese a franchi 2,500,000.

— Il cardinal Boyer trovasi a Bourges agonizzante.

Una spedizione al polo in pallone
L'erede "in partibus" del regno delle Due Sicilie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 11 antimerid. — *(Jacopo.)* Gli areonauti Godard e Surcouf ripigliando il progetto di Andrée hanno ultimato gli studi per una spedizione in pallone al polo Nord sotto il patronato del *Figaro*, del *Matin*, del *Petit Journal* e del *Petit Parisien*.

Essi contano che il pallone sia costretto a rimanere 60 giorni in aria.

Costerà 250 mila franchi e potrà contenere sette persone di equipaggio.

Sarà chiesta al Governo una nave per trasportare gli areonauti e il pallone allo Spitzberg.

×

Annunziasi che a Napoli si è formato un Comitato per offrire un dono di nozze al duca di Calabria, erede *in partibus* del regno delle Due Sicilie, con la principessa Maria di Baviera.

Il Comitato è composto della principessa Caracciolo di Napoli, del duca di San Martino di Roma, della duchessa di Baiano di Parigi.

Essi fanno appello ai fedeli, e cominciano dal l'offrire cento franchi a testa.

La morte di Maceo confermata
Per l'arrivo del « Laurada » — A Cuba
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Si ha da New-York che i partigiani degli insorti cubani non dubitano che Antonio Maceo sia rimasto ucciso a tradimento grazie al dottor Zertucha il quale — secondo il giornale *Constitucion* — avrebbe ricevuto 50 mila dollari come prezzo della sua azione.

Il dottor Zertucha godeva del resto cattiva riputazione.

Il maggiore Serrano ha dichiarato di avere messo in guardia Maceo contro il medico addetto alla sua persona, ma che il comandante degli insorti rifiutò di allontanarlo dallo stato maggiore.

D'altra parte ecco quanto narra il dottore di Maceo.

Egli partecipò alla traversata nel battello il quale aveva fatto prima già cinque viaggi.

Quest'ultima volta erano imbarcati Maceo, il giovane Gomez, Pedro Diaz, Miguel Varona e il dottore Zertucha.

Il 7 dicembre Maceo alla testa di 400 cavalieri partì per raggiungere a Guerrilla il corpo di Sanguy.

Avendo visto una colonna di 300 spagnuoli e scambiandoli per insorti cubani, galoppò verso di essi capitandovi in mezzo.

Così egli e la sua scorta furono tagliati a pezzi.

Il dottore aggiunge poi che Sanguy arrivò sul luogo del fatto d'armi subito dopo alla testa di 1700 uomini.

Allora gli spagnuoli fuggirono lasciando nelle mani di Sanguy i cadaveri di Maceo e di Gomez.

Il generale Weyler, intervistato, disse che Maceo era un prode e che egli lo considerò un grande generale fino alla campagna nella provincia di Pinar del Rio.

La stampa americana, quasi unanimemente dichiara che ove si confermasse la notizia del tradimento di cui il Maceo sarebbe rimasto vittima, gli Stati Uniti avrebbero il dovere d'intervenire.

×

MADRID, 14, ore 1,30 pom. — *(Ramon)*. In vista dell'agitazione che regna a Valenza l'ambasciatore degli Stati Uniti, dopo avere consultato il proprio Governo, telegrafava al console di Valenza che — presentandosi il piroscafo *Laurada* — gli aggiungesse di abbandonare immediatamente quelle acque.

Sperasi così di evitare i disordini che non sarebbero certo mancati.

×

MADRID, 14. — *(Agenzia Stefani)*.

Si ha da Cuba: Nella provincia dell'Avana, le bande d'insorti hanno cominciato un movimento verso oriente. Esse sono inseguite dalle colonne delle truppe spagnuole, rinforzate con truppe provenienti dalla provincia di Pinar del Rio.

Il generale Weyler dà un grande impulso alle operazioni militari.

Una divisione di truppe spagnuole, che proveniva da Bahia Honda, ebbe uno scontro colle bande d'insorti, che erano già al comando di Maceo ed inflisse loro molte perdite.

La situazione in Oriente
(Nostro telegr. particol.)

VIENNA, 14, ore 5 pom. — *(T. S.)* Reduce da Pietroburgo giunse qui ieri mattina l'ambasciatore russo a Costantinopoli, Nelidoff.

Egli conferì a lungo col conte Goluchowski e oggi è stato ricevuto in udienza dall'imperatore.

Domani il diplomatico russo avrà una seconda conferenza con Goluchowski e mercoledì si recherà direttamente a Costantinopoli.

In questi circoli diplomatici assicurasi che non appena Nelidoff sarà tornato a Costantinopoli gli ambasciatori delle grandi potenze presenteranno alla Porta un nuovo progetto di riforme, ideato da Salisbury.

Ove queste non venissero accettate, seguirebbe l'applicazione di misure coercitive.

×

PARIGI, 14, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. La voce sparsa iersera a Vienna dell'evasione del sultano Murad dal palazzo di Costantinopoli ove trovasi imprigionato da 19 anni, è assolutamente smentita.

L'apertura della Sobranje
Il discorso del trono

SOFIA, 14. — Ieri è stata aperta solennemente la Sobranje.

Il discorso del trono dice che gli avvenimenti succeduti quest'anno resero necessario di ricorrere all'appello del popolo onde si pronunziasse circa l'indirizzo da darsi agli affari dello Stato. Le elezioni compiutesi con piena libertà, provarono il progresso dell'educazione politica del popolo.

Il discorso rammenta il riconoscimento della Bulgaria da parte delle potenze le quali dettero prova della loro benevolenza verso il principato e dice che tocca ora ai bulgari di fare tutti gli sforzi, affinchè la Bulgaria possa, da questo riconoscimento e dal suo consolidamento internazionale, trarre tutto il profitto possibile, nonchè convincere le potenze che le aspirazioni dei bulgari e la loro ferma risoluzione di divenire in Oriente un elemento e una garanzia di ordine e di progresso.

Il discorso rammenta poi la benevolenza con cui il principe venne accolto dai capi degli Stati che visitò in occasione del suo riconoscimento. Rileva che il principe trovò ovunque benevolenza verso la Bulgaria e fiducia negli sforzi di questa per assicurare il suo progresso. Accenna specialmente all'attenzione graziosa dello czar e della czarina allorchè assistette alle feste per l'incoronazione, e del consolidamento dei vincoli che uniscono la Bulgaria e la Russia. Rileva pure l'accoglienza calorosa avuta in Serbia, la quale prova la necessità di un ravvicinamento fra i due paesi.

Il discorso annunzia infine che il bilancio si chiude in perfetto pareggio ed enumera una serie di progetti di ordine interno.

Il discorso del trono fu vivamente applaudito.

×

La Sobranje ha proceduto all'elezione della presidenza.

Il dott. Jankoulow è eletto presidente con 130 voti sopra 146 votanti.

Vengono poscia eletti vice-presidenti Hristo Ivanoff e Gonbidenikoff Gorbanoff.

I ministri non assistevano alla seduta.

La successione di Lobanoff

LONDRA, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che il ministro russo presso la Santa Sede, Iswolsky, sarebbe nominato sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

Il re di Serbia a Vienna

VIENNA, 14. — L'imperatore riceverà, a mezzodì, re Alessandro di Serbia.

Il re di Serbia ha visitato stamane il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

Il banchetto dell'Albergo Nazionale

Del banchetto, tenutosi qui in Roma all'*Albergo Nazionale* da ventuno deputati piemontesi, altri cinque avendovi aderito, già abbiamo parlato, e non avremmo sentito punto il bisogno di ritornare sull'argomento, se in un articolo che la *Nazione* dedica a quell'avvenimento, così variamente commentato e giudicato, non avessimo trovato una circostanza di fatto, che vi si collega gettando sovr'esso nuova luce.

La *Nazione*, dunque, dopo aver fatto la storia, già nota ai nostri lettori, dei prodromi del banchetto, e dopo aver espresso il proprio parere sul significato che i convitati vollero attribuirvi, soggiunge:

L'on. Rudinì ha accennato qualche volta in questi ultimi tempi a delle velleità di indipendenza e al desiderio di sottrarsi [illegible] a pesargli. Che non abbia veduto così volentieri l'agape dei piemontesi si può desumere da più di una circostanza. Prima di tutto dal fatto che chi ne fu l'organizzatore è l'on. Lucca, intimo del presidente del Consiglio. Poi dalle pratiche e dai tentativi fatti qua e là promettendo in elemento due o tre collegii. Non più tardi di due o tre settimane fa un messaggero dell'on. Di Rudinì venne a Firenze e ad un eminente uomo politico del quale si ambiva l'appoggio autorevole, dichiarò che l'on. Di Rudinì era pronto a liberarsi subito — è proprio la frase — dell'on. Gianturco e dell'on. Guicciardini; difatti, in Senato, qualche giorno dopo, il capo del governo lasciò il ministro d'agricoltura esposto a un insuccesso senza far nulla per evitarlo od attenuarlo.

Qui, a voler esser giusti, bisogna fare una rettifica. In Senato, l'on. Rudinì ha anzi esagerato la ripugnanza dell'on. Guicciardini ad un rinvio illimitato della legge sugli infortunii sul lavoro, sollevando perfino dubbii sul buon volere dell'Ufficio centrale a sbrigare al più presto l'esame dei nuovi emendamenti. Ma se questo contegno del presidente del Consiglio ha potuto far ritenere a più d'uno che, in realtà, egli abbia voluto forzare la mano al Senato, per irritarlo contro una legge che a lui mediocremente garbava, non ha nella questione che un'importanza assolutamente secondaria.

Chi era il *missus dominicus* incaricato di offrire anche le teste di due ministri? La pubblicazione del nome gioverà a ridurre al loro esatto valore le smentite che gli ufficiosi certamente opporranno alla rivelazione della *Nazione*; ma chi segue attentamente lo svolgersi della vita parlamentare, e sa del malcontento che periodicamente serpeggia da' banchi di destra a quelli di sinistra, per ragioni di persone e di cose, non deve fare alcun sforzo per credere che, in un momento di stanchezza o in un impeto di desiderii, il presidente del Consiglio abbia in realtà avuto il proposito che gli viene attribuito.

E non c'è bisogno di molto acume per comprendere quali, in circostanze normali, dovrebbero essere gli effetti di un tentativo, che non depone in favore della concordia d'intenti dei ministri e della compatezza della loro maggioranza.

Ma l'ambiente non si presenta favorevole nè a fiere resipiscenze, nè a ribellioni di partito. E, molto probabilmente, l'unica conseguenza della rivelazione sarà un nuovo bacio di Lamourette a maggior gloria della sincerità e della serietà del fiorente parlamentarismo.

In giro per il mondo

Il colmo dei colmi.

Ieri sera, la *Tribuna* prendeva in giro, ahimè! fuori di questa rubrica, certe comiche rivelazioni fatte dal *Messaggero* circa una intera biblioteca che sarebbe stata asportata dal Ministero di agricoltura per opera del comm. Miraglia; e riconfermando l'accusa in tono semi-serio faceva notare la puerilità e la sconvenienza di una insinuazione simile contro un funzionario chiamato a così alto posto.

Questa mattina il *Don Chisciotte*, che si stampa nella notte, annunzia che il ministro di agricoltura e il comm. Miraglia (!) hanno dato querela al *Messaggero* e... alla *Tribuna*!

Il comm. Miraglia, quando ha dato querela (nella notte, evidentemente, perchè il *Don Chisciotte* potesse saperlo) non poteva aver letto la *Tribuna* che ancora doveva pervenirgli: e così si spiegherebbe come egli si sarebbe querelato contro un giornale... che lo ha difeso e ha mostrato di non credere alle frottole stampate sul suo conto.

Questo è il colmo dei colmi, spiegabile soltanto col fatto che l'ingegno bislacco, di cui parla il *Chisciotte*, deve essere proprio l'estensore di quella curiosa notizia. Ho detto ingegno bislacco; pensandoci meglio, sopprimo l'ingegno e lascio il bislacco, perchè significa proprio non capire ciò che si legge.

A ogni modo così impareranno i giornali di opposizione a rubare il mestiere a quelli ufficiosi e ad arrischiarsi a difendere il ministero.

Una buona querela, perchè loro ne passi la voglia!...

Dopo di che, la commedia diventa farsa e io me ne impadronisco.

Perchè, secondo il conto che il *Messaggero* si ostina oggi a rifare, sarebbero rimasti nella biblioteca del Ministero di agricoltura e commercio soltanto 17 volumi.

Anche tenuto conto del risparmio delle rilegature, che il *Messaggero* ha l'aria di reclamare, non si potrà impedire che i 17 volumi, utili da consultare, rimangano 17.

Ora io non entro nella quistione che solleva per la parte, dirò così, letteraria.

Diciassette volumi! che cosa conterranno?

Uno sarà certo il dizionario della lingua parlata; poniamo altri quattro dizionari per lingue estere e siamo già a cinque.

Vi sarà anche la Guida Monaci, indispensabile per gli indirizzi; il manuale dei comuni, il manuale dell'agricoltore; l'almanacco di Gotha; e 9 volumi di leggi e decreti.

E ci siamo col conto.

Per la biblioteca di un ministero è un po' scarsa. A meno che non si arricchisca della collezione del *Messaggero* e delle altre opere dello stesso ingegno bizzarro del *Don Chisciotte*.

NB. — Prego il signor procuratore del Re, prima di deferirmi, di avere la bontà di leggere quello che ho scritto.

×

Leggo nella *Patrie*:

Spagnuoli e cubani hanno rivaleggiato finora in tutte le loro devozione, in sublime tenacità. Fermiamoci un momento innanzi a questo spettacolo; esso è imponente!

Alla buon'ora! Perchè, ho visto, come un partito preso in molti giornali italiani, magnificare gli eroismi degli insorti e non rilevare anche i sacrifici, la tenacia, il patriottismo di cui dà esempio al mondo la Spagna, che, secondo noi, doveva essere l'ultima nazione di Europa.

Questo che a noi pare secchi di constatare, lo constatano in tutto il resto di Europa.

Meglio così: a Cesare quello che è di Cesare.

×

Un assiduo scrive:

Ho guardato parecchi bollettini militari e non ho potuto avere la fortuna di sapere qual premio sia stato dato al soldato Giuseppe Gallesi, quel soldato che organizzò la resistenza, prendendo lui il comando nella sconfitta di Saberat. I tuoi lettori avranno presente alla memoria quel simpatico episodio della guerra d'Africa.

Io ricordo benissimo l'episodio, ma non sono in grado di dare spiegazioni all'assiduo.

Se qualcuno ne sa qualche cosa, è pregato di farmelo noto.

×

Dove moralizzano l'ambiente sul serio è a Beauvais.

Ecco quello che racconta la *République de l'Oise*.

Giorni sono un abbonato si presenta allo sportello dei biglietti del teatro di Beauvais, e il seguente dialogo si impegna tra il futuro spettatore e il distributore:

— Due poltrone, se non vi scomoda?

— Hum! due poltrone? Allora, favoritemi il nome delle due persone che occuperanno quei posti.

— E perchè questa formalità?

— Perchè potreste condurre con voi qualche donna non tanto per la quale. In questo caso si sarebbe costretti a espellervi dalla sala giacchè comprenderete benissimo che la signora Tale e Tale altra non acconsentirebbero a sedersi accanto a una donna non maritata o non zitella.

L'abbonato, dopo averci pensato sopra:

— Sta bene; mi munirò di un certificato di buona condotta.

×

I signori Bisson e Feydeau hanno presentato alla Commissione della Società degli autori di Francia una mozione curiosa.

Si tratta di stabilire una tassa sui biglietti di favore a teatro.

Così, dicono i proponenti, i giovani autori, costretti a empir la sala distribuendo biglietti di favore, potranno guadagnar qualche cosa.

Disgraziatamente, la Commissione non ha badato a un piccolo inconveniente: che il biglietto di favore, costringendo al pagamento di una tassa chi se ne avvale, diventa un biglietto a pagamento. E i giovani autori nemmeno hanno pensato a un altro guaio: che le persone paganti per questo solo guadagnano il diritto di fischiare.

×

Il colmo dell'abilità per un musicista:
[illegible].. un libretto della Cassa di risparmio.

[illegible]

COSE D'AFRICA

Un tentativo di defezione — Le mene di Alula — La pace tra Sebat e Tafari — Notizie della colonia — Le elezioni commerciali.

Massaua, 1° dicembre.

Mentre dallo Scioa il cristianissimo e potentissimo imperatore si degna di accettare le proposte di pace per noi tanto onorevoli, grazie alla fine arte diplomatica del dottor Nerazzini ed alla disinteressata intercessione dell'ing. Ilg, ed il civilissimo Menelich si prepara a radunare i prigionieri all'Harrar per restituirceli a piccoli gruppi prima che si compia l'anno; mentre il buon generale Vallee si prepara a far le sue valigie per ritornare per la seconda volta in Italia con le credenziali delle quali non s'è potuto servire; mentre dalla madrepatria giunge qui a noi l'eco delle agitazioni sermonetiane per l'abbandono completo dell'Eritrea; mentre tutto ciò dà a tutti noi, cittadini italiani dell'Eritrea, un senso di disgusto e di stupefazione che, se è possibile, ci rende, al cospetto degli indigeni che ci circondano, ultimi degli ultimi fra i rappresentanti dell'Europa in Africa; il nostro buon vicino Alula non perde il suo tempo e cerca tutti i modi, usando di tutta la sua influenza e di quella del clero tigrino, per allontanare da noi ed attirare a sè gl'indigeni che prestano servizio presso il Governo della colonia in qualità di *ascari*.

Finora — per quello che m'è dato di sapere — le mene di Alula non hanno approdato a nulla, perchè tutte le sue continue ed insistenti brighe presso i capi a noi sottoposti per indurli alla defezione o cercando perlomeno di compromettersi con giuramenti magari sulla croce, non hanno dato alcun risultato positivo.

E' fuori di dubbio però che se fino adesso nessuna defezione è stata constatata, abbiamo già avuto un tentativo di defezione da parte di un *jusbasci*, che promosso a tale grado per merito di guerra nella recente marcia di Adigrat, ha tentato ora di defezionare con parecchi suoi ascari per passare nelle fila di ras Alula.

Io non posso darvi tutti i particolari del fatto perchè qui in Colonia la consegna del silenzio su tutti gli avvenimenti che si succedono al confine, regna sempre sovrana; vi garantisco però che l'*jusbasci* in questione è stato, dietro ordini del generale Baldissera, arrestato dal maggiore Ameglio e poi condotto al penitenziario di Nocra; ciò vi dimostra che le prove di colpabilità contro di lui devono essere state schiaccianti, e che si è dovuto dolorosamente constatare che il mal seme gettato dal nemico Alula produceva già buoni frutti in un terreno che avrebbe dovuto esser refrattario, giacchè, ve lo ripeto, il *jubasci* che ora si trova a Nocra, è quello stesso che sei mesi fa s'era condotto sì valorosamente nelle nostre fila da guadagnarsi la promozione per merito di guerra.

Il sintomo, come vedete, è allarmantissimo; e si renderà, io credo, ancora più grave la situazione quando saranno note in tutta la colonia e nel Tigrè le condizioni di pace recentemente concluse col Negus, e l'agitazione italiana per l'abbandono della colonia.

Quando nel nostro esercito indigeno serpeggierà l'idea che l'Italia non è più quella forte potenza

sotto l'usbergo della quale i suoi assoldati si possono tenere sicuri e tranquilli contro le invasioni dei vicini tigrini; quando fra gli *ascari* che — ora, anche dopo la disfatta di Adua, credono ancora alla lealtà italiana, fidenti che l'Italia conservando la colonia non li metterà mai al caso di subire *mutilazioni* o castighi da parte dei novelli occupatori, Alula e Mangascià — sarà nota l'agitazione italiana per l'abbandono dell'Eritrea; e allora chi di essi potrà resistere alle tentazioni aluliane, richiamanti le pecorelle smarrite all'ovile?

Io non so se allora l'energia del generale Baldissera potrà trattenere la valanga defezionante ascarina; me l'auguro però nell'interesse del mio paese.

×

Eccovi intanto la situazione della colonia in questa settimana.

Nell'Agamè sembra prossima la pace, tra ras Sebath ed Agos Tafari, ma data la malafede del primo e del secondo, chi può pigliare sul serio e credere duratura una pace fra tutti e due?

Da Cassala le notizie sono rassicuranti: finora non è stata constatata che una sola pattuglia dervise passante l'Athara.

×

Al confine egiziano, alcune tribù Rasciaida avevano oltrepassato la frontiera ma unicamente per ragioni di pascoli. Fu colà inviato dal generale Baldissera il tenente Mosca che le ha fatte rientrare di nuovo nel territorio egiziano.

×

Nella colonia le pioggie che annualmente si sono, in quest'anno, mantenute torrenziali sino a pochi giorni or sono, se hanno guastato le messi che erano nei campi, permettono però ora ai contadini di seminare per una seconda volta.

Gl'indigeni intanto si riposano dalle fatiche e dalle emozioni dell'ultima campagna, che finanziariamente ha loro giovato molto per gli enormi guadagni fatti col noleggio di quadrupedi e con la vendita di cereali.

×

Venerdì è giunto all'Asmara il sergente Puoti, che, ferito nella battaglia di Adua, andò poi ramingo e disperso per qualche tempo, finchè andò a ricoverarsi presso Mangascià, che ce lo ha ora restituito.

Quest'arrivo inaspettato mi fa tremare per la restituzione dei nostri prigionieri dello Scioa. Chi ci assicura che ci saranno restituiti tutti? Risponderanno tutti i capi e sottocapi alle sollecitazioni del Negus? Ne esistono ancora raminghi o dispersi, dei quali Menelich stesso non ha notizie?

Il nostro governo, e per esso il Nerazzini, in che modo si sono garantiti contro questa eventuale dolorosa ipotesi?

×

Qui a Massaua vi è viva agitazione nel ceto commerciale per le elezioni parziali della Camera di commercio che avverranno domenica.

La lotta contro l'attuale presidenza Benedetti, che si è mostrata incapace ed inetta, è vivissima: la sua caduta è inevitabile.

Tra le colpe che si addebitano alla presidenza due sono gravissime: il ritardo di parecchi mesi nella presentazione dei bilanci e la proposta presidenziale dell'abolizione della Camera in seguito agli attacchi del locale giornale *L'Africa italiana*, proposta che il buon senso dei consiglieri non prese nemmeno in considerazione.

Non mancherò di comunicarvi l'esito delle elezioni.

Eduardo Di Gennaro.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 19, ore 3,25 pomeridiane. — (*Lando.*) Come vi annunziai oggi alle ore 1 si recarono a palazzo Pitti le dame e i gentiluomini componenti il Comitato per offrire alla principessa Elena il dono della cittadinanza fiorentina.

La signora Marianna Giarrè-Billi, segretaria del Comitato, dette lettura dell'indirizzo che accompagnava il dono, e da lei scritto.

La principessa si mostrò in particolar modo soddisfatta dell'artistico e ricco dono che ieri vi descrissi.

— Oggi si conferma ufficialmente la notizia preannunziatavi dell'arrivo dei duchi d'Aosta per visitare l'Esposizione d'arte e di fiori.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 14, ore 4 pomer. — (*D.*) E' stato annunziato, e poi smentito, che la Giunta comunale studi un disegno di allargamento della cinta daziaria. Ho voluto sincerarmene con fondamento e sono ora in grado di assicurare che la Giunta non ha mai pensato ad allargare l'attuale cinta.

— Si è aperta oggi la nostra Corte d'assise, per la discussione del processo contro certo Federigo Ughi, accusato di omicidio volontario mancato, in persona di Elettra Bertoncini. Presiede il cav. F. Ruzza, P. M. cav. G. Cangini; difensore avv. Vittorio Vatari.

— Oggi e domani sono esposte, con ingresso dalle 11 alle 4, nell'ampia sede dell'accademia operaia E. Rossi, varie incisioni riferentesi all'assedio di Livorno del 1496, di cui avrà luogo il 27 corr. la solenne commemorazione.

— Il Consiglio di amministrazione di questa Cassa di risparmio elargiva lire duemila alla Congregazione di carità, e lire mille alle Case pie di qui.

— Si fanno pratiche per la costituzione in Livorno di una Società di M. S. fra le levatrici.

— Il 17 corrente si discuterà alla Corte d'assise il processo contro certo Attal, per l'omicidio del giovinetto Riccomi. L'Attal è israelita — e per questa sua qualità, come per un po' di guerra antisemita sorta subito dopo il fatto, si credeva che il processo sarebbe stato svolto in altro Circolo di Corte d'assise.

Si è fatto bene a farlo discutere, invece, qua; Livorno è città civile, e incapace quindi di agitazioni contrarie alla logica e al progresso.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 14, ore 11,50 ant. — (*Baracconi.*) Sappiamo che anche in questo circolo catastale la risposta data dal ministro Branca al deputato Piovene in merito alla presa in considerazione di un memoriale tendente a porre in assetto stabile gli impiegati straordinarii del Catasto, ha suscitato vivissima agitazione.

Si è costituito un Comitato nell'intento di invocare da quel Ministero un trattamento se non identico a quello che va ad adottarsi per gli impiegati straordinarii delle Intendenze, almeno più equo.

Gli straordinari del Catasto, che prestano pur essi opera di indiscutibile utilità per il consolidamento delle finanze nazionali hanno interessato gli onorevoli Brunicardi e Merelli a prendere a cuore le loro ragioni e a farle valere.

Altri arresti per l'affare Favilla

(Nostro telegramma partic.)

MILANO, 14, ore 4,25 pom. — Iersera a Como, per ordine dell'autorità, si procedeva all'arresto di Luigi Gelmi, avvocato della Banca di Como e della ditta Luraghi ed Erba.

Il Gelmi è inscritto nell'albo degli avvocati a Roma, e tiene studio anche a Torino.

L'arresto è motivato da complicità necessaria con la ditta Luraghi, e di complicità nella tentata corruzione del comm. Marghieri nel noto affare Favilla-Luraghi-Cecchetti per il rilievo della fabbrica di porcellane Ginori.

L'avvocato che era arrivato dal mattino e doveva ripartire alla sera, si mostrò tranquillissimo tenendosi sicuro della sua innocenza.

Fu lui, Gelmi stesso, che sapendo che lo si cercava, si recò in questura, ove gli fu intimato il mandato d'arresto.

Oggi a Milano corre la voce, raccolta anche dall'*Italia del Popolo*, che siasi stamane arrestato a Como, Mariani, già direttore di quella succursale della Banca d'Italia.

Vi mando la notizia per dovere di cronista, riservandomi a telegrafarvi più tardi se è vera.

×

Ore 6 pom.

La voce dell'arresto del Mariani viene smentita.

Pure ieri il tribunale ha dichiarato il fallimento della Banca in liquidazione Bonsignore e compagni, in persona dell'unico socio liquidatore Vittorio Luraghi.

Questa banca era nella nostra città e serviva al Luraghi per il suo giro cambiario. Messa in liquidazione fu portata a Como ove alla liquidazione pensava la Banca di Como.

Scioglimenti e perquisizioni in Liguria

GENOVA, 13. — (*Masan*). Ieri con decreto prefettizio vennero sciolti i Circoli socialisti della Liguria e le Camere del lavoro di Genova e di Sampierdarena.

Numerosi agenti di pubblica sicurezza, guidati da ispettori e delegati, si recarono alla sede delle Associazioni disciolte operando lunghe e minute perquisizioni, sequestrando una quantità di carte, di lettere, di opuscoli e l'elenco degli aderenti.

Alla Camera del lavoro i cui locali vennero chiusi e piantonati dagli agenti, venne sequestrato un libretto postale di risparmio su cui erano depositate duecento lire.

Vennero pure perquisiti e chiusi gli uffici di redazione del giornale socialista l'*Era Nuova*.

A Sestri Ponente venne scassinata ed atterrata la porta del Circolo e furono asportate tutte le carte che vi si trovavano.

Contemporaneamente, a Genova venivano operate varie perquisizioni domiciliari con risultato completamente infruttuoso.

Il decreto del prefetto Silvagni imputa alle Associazioni disciolte di essersi ricostituite sulle basi della Lega socialista disciolta nel 1894 durante le leggi eccezionali e dei Circoli elettorali socialisti di cui avvenne lo scioglimento nel settembre dello scorso anno.

Presentandosi ad eseguire le perquisizioni, i funzionarii esibivano il mandato dell'autorità giudiziaria che inizia il procedimento a termini degli art. 247 e 251 del Codice penale riflettenti il reato di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Dello scioglimento avvenuto venne telegraficamente informato l'on. Agnini, segretario del gruppo parlamentare socialista. I nuclei sciolti nella Liguria sarebbero 46, aventi complessivamente 1600 inscritti.

×

SPEZIA, 14, ore 3.20 pomerid. — (*Zannoni*). Con uno straordinario apparato di forze è stato sciolto, d'ordine del prefetto, il circolo socialista *Unione elettorale*, sequestrandosi delle carte, moltissimi opuscoli e danaro.

Tali scioglimenti, come sapete, si eseguirono contemporaneamente in tutta la provincia di Genova.

Ancora l'ingente truffa allo Stato

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 14, ore 2,35 pom. — (*Arena*) I giornali cittadini confermano la notizia da me telegrafata, sulle frodi doganali.

La cifra precisa della frode — pur non conoscendosi ancora, perchè l'inchiesta non è completata — potrà superare il milione, giacchè la frode si esercitò da circa due anni e con quattro piroscafi.

Nei soli uffici di Messina è stata constatata — afferma la *Gazzetta di Messina* — una frode di 200 mila lire.

Ancora debbono ispezionarsi gli uffici di Bari, Barletta, Gallipoli, Brindisi.

Era quivi che si faceva il maggiore traffico.

La merce estera che si nazionalizzava con dichiarazione di bollo e firme false, non era composta solamente di zucchero e caffè. Vi erano pure semolino e ferro.

Il cav. Marotta ha scoperto un vero panamino. Gl'impiegati compromessi qui sarebbero circa otto, quasi tutti vecchi ed onesti.

Pare siasi abusato in modo infame della loro buona fede.

Un duello di Marco Praga

MILANO, 13. — Per un futilissimo incidente corse una sfida fra il commediografo Marco Praga e il signor Volpi, giovanotto della ricca borghesia dilettante di pittura.

Nel pomeriggio si batterono alla sciabola.

Il Praga fu ferito non lievemente alla guancia; l'avversario ebbe una scalfittura al braccio.

Piccola Cronaca

La tutela dei bambini. — E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui stitide e scrofole dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, or soffrirà di diarree infrenabili, ecc. ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri e su qualunque altro che prenda cura di questi piccoli esseri? Il trascurare simili infermità è un delitto. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicine non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuranza, ora che il Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi, glandole, afoghi sulla testa, difficile dentizione ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a lire 1.50 la bottiglia. Allo stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini ove si fabbrica via 4 Fontane 18 e in tutte le migliori farmacie. In un pacco postale entrano 2 bottiglie, spedendo L. 2,70 si ricevono franche.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 14 dicembre 1896

Presidenza del presidente **Villa**

Ore 2: movimento nell'aula fin da principio.

L'on. Galli è al suo posto: ha recato con sè una grande busta gialla, rigonfia di carte.

Crocchi un po' dappertutto nell'emiciclo e pei banchi: ciarle infinite.

Imbriani (sul verbale). Ieri non assistei alla seduta. Il deputato Ferrucci, parlando sul verbale, disse di non avere udita la voce che lo invitava a parlare dopo il discorso Niccolini.

Quella voce fu la mia. E debbo dichiararlo. Aggiungo soltanto che mentre l'on. Niccolini parlava di due ex-ispettori mandati via dal ministro dei lavori pubblici, mi parve logico che uno di essi, presente, interloquisse.

E pongo questo dilemma. Se l'atto del ministro è arbitrario bisogna chiedergliene conto, se giusto importa che il colpevole sia punito (oh!)

Pres. Il verbale è approvato.

L'on. Ferrucci è assente.

×

Ore 2.20: l'aula si è popolata rapidamente: son presenti tutti i ministri.

Come *avant goût* abbiamo un'interrogazione Torraca intorno alla faccenda dei libri Miraglia che erano al ministero d'agricoltura.

L'on. ministro **Guicciardini** risponde subito. Ecco di che si tratta — dice. — Si è parlato di una biblioteca dello Stato, saccheggiata per opera del direttore del Banco di Napoli, con la complicità di un ministro del Regno. Chiunque sia in buona fede, chiunque conosca il comm. Miraglia, e, oso dire, anche me, si sarà messo a ridere. Ma il volgo giudica all'ingrosso, io quindi debbo essere lieto dell'interrogazione dell'on. Torraca che mi dà occasione di ristabilire la verità dei fatti. Mi sento mortificato a dover parlare di questo argomento (bravo).

Ma parliamone. Nel gabinetto del direttore generale dell'agricoltura, comm. Miraglia, vi era una piccola biblioteca, composta in gran parte di opuscoli di pochissimo valore donati a Nicola Miraglia, come si vedeva dalla dedica, delle pubblicazioni ufficiali del ministero d'agricoltura, di volumi che lo stesso Miraglia aveva acquistati coi suoi denari e messi lì per suo uso. Nel mese di ottobre, quando il comm. Miraglia andò a Napoli mi avvertì che egli avrebbe fatto spedire quei libri suoi alla sua nuova residenza.

Come ministro, non avendo nessuna ragione di dubitare della parola di chi andava ad assumere così alto ufficio, facendo il mio dovere, acconsentii. Voi sapete ora delle voci messe in giro. Io non starò a ricercarne le ragioni.

Del resto, è naturale che mentre nel Banco di Napoli si compie un'opera di epurazione, chi la compie e chi lo aiuta, possano essere esposti a simili rappresaglie e diffamazioni (Oh! oh!). Tanto io quanto il comm. Miraglia ci siamo posti il dilemma se trascurare queste diffamazioni o rilevarle. Ma abbiamo considerato che ogni pubblico funzionario ha il dovere non solo di badare alla sua personale rispettabilità, ma di difendere il decoro dell'ufficio (Bene!). Onde abbiamo deliberato di dar querela agli autori della diffamazione e ai suoi divulgatori.

Voci. Guerra in famiglia. (Si ride).

Guicciardini. Dando querela, abbiamo annesso completa libertà di prova, onde si vedrà se ci sono due nuovi saccheggiatori di biblioteche dello Stato e dei disgraziati che, per fini non confessabili, si servono delle calunnie. (Approvazioni).

L'on. **Torraca** è contento d'aver provocato queste dichiarazioni. Ma il ministro — aggiunge — ha un dovere: d'indagare donde siano partite le voci calunniose.

×

Le interrogazioni.

La prima è dell'on. Ghigi a difesa dei segretari comunali: si tratta di due circolari che pare li abbiano offesi.

L'on. **Sorena** dichiara che ripetute inchieste hanno posto in luce gravi inconvenienti amministrativi in parecchi comuni del regno, dei quali sono stati riconosciuti responsabili i segretari comunali. Onde le due circolari emanate nell'interesse degli stessi segretari. Dice di avere la più alta stima per la operosa famiglia dei segretari comunali.

L'on. **Ghigi** è soddisfatto.

L'on. **Prinetti** risponde agli on. Di Sant'Onofrio e Castorina sul modo poco soddisfacente con cui procede il servizio cumulativo nello stretto di Messina. Incaricò persona competente di studiare quel servizio. Quel funzionario concluse che quanto all'esercizio dei *Ferry-boats* i lamenti sono infondati, ma altri per altri rami del servizio sono giustificati. Il ministero quindi prenderà gli opportuni provvedimenti dando le necessarie istruzioni alla Società Sicula onde gli inconvenienti siano evitati.

Furono prese le opportune disposizioni perchè l'approdo di Villa San Giovanni sia reso più comodo.

L'on. **Di Sant'Onofrio** non crede buono il servizio dei *Ferry-boats*. Fa altre raccomandazioni intorno agli orari dei treni.

L'on. **Castorina** non è soddisfatto, e pei *Ferry-boats* chiama in campo l'on. Bettolo.

Replica dell'on. **Bettolo** che l'on. **Castorina** interrompe vivamente, onde un breve e concitato dialogo fra i due; rumori scampanellate.

×

Si procede al coordinamento della legge sulle tramvie. Si vota a scrutinio segreto.

L'on. **Lucifero** fa la chiama.

Si lasciano le urne aperte.

×

L'on. **Presidente** dichiara vacante il primo collegio di Napoli per la promozione dell'on. Afan de Rivera.

Annunzia quindi che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile la elezione di Cesena in persona del conte Giuseppe Pasolini-Zanelli. Lo dichiara quindi eletto.

L'on. **Grandi** presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alle leggi sull'ordinamento del regio esercito.

×

Veniamo alle interpellanze sul terremoto e sulla Araldica. Eccole:

Galli. — Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno. — Sui fondi raccolti e destinati a soccorrere i danneggiati dal terremoto della Calabria.

Cavallotti, Zabeo, Garavetti, Engel, Basetti, Pavia, Sani Severino, Caldesi, Pipitone, Celli, Barzilai, Taroni. — Al Governo. — Circa i documenti da esso comunicati sull'inchiesta per l'Araldica e terremoto, specie in ordine: 1.o alle misure prese dal Governo di fronte ai fatti rivelati ed alla loro indole e gravità; 2.o al come il Governo abbia provveduto e intenda provvedere al reintegramento doveroso delle somme sottratte alla pubblica carità.

Radice. — Al ministro dell'interno. — Per conoscere quali disposizioni intenda di prendere in riguardo al già prefetto di Messina dopo le risultanze della inchiesta sull'impiego delle oblazioni per i danneggiati dal terremoto.

L'on. **Presidente** dà la parola all'on. Galli: grande attenzione, Camera imponente.

Galli. Spero di mostrarmi sereno fino all'esagerazione. Al punto in cui sono le cose non mi pare che si tratti più di questioni personali, ma di rischiarare l'aria e l'ambiente, affinchè non resti infirmato l'entusiasmo della carità. Non dirò, onorevole presidente del Consiglio, niente che possa toccar lei.

Discorrendo delle relazioni su questo affare del terremoto, lasciamone le responsabilità a chi le ha scritte. Ma gli errori furono voluti, tutti.

Dichiaro che non difenderò nè il ministro, nè me.

Noto solo che l'inchiesta fu condotta senza darne notizia nè a me, nè all'onor. Crispi. Si volle forse così confondere documenti e cifre, per giungere a un risultato.

E viene a parlare della relazione. Dice che in molti punti questa riconosce che il governo del quale egli faceva parte in molte cose fece bene. E lo dimostra leggendo molti punti della relazione, quello in cui si approva l'istituzione della cassa centrale, l'ordinamento militare e l'indirizzo dato alle spese.

Espone particolarmente il conto delle entrate e delle spese, e le giustifica completamente per quanto riguarda il ministero e i prefetti. Infatti la Commissione finì col censurare l'opera dei sindaci. Ma essi seppero difendersi. Uno disse: Come potevo pensare a raccogliere ricevute in mezzo a tanta sventura? Ed un altro, quello di Oppido Mamertino, ha dato pubblicamente un completo resoconto.

E viene a discorrere di particolari. Dice com'egli giunse a Reggio Calabria dove non funzionava quasi più Consiglio comunale. Lo si dovette con dispiacere sciogliere.

Una voce. In tempo di elezioni. (Mormorio).

Presidente. In questione così grave raccomando la massima quiete nella discussione e invito a non interrompere. (Approvazioni).

Galli. Era precisamente in tempo d'elezioni. Eh bene? Ci dovrebbe esser qui nella relazione la prova che si esercitarono influenze. Invece ecco qua. La relazione dice che a Reggio di Calabria tutto andò regolarmente. Ma si dice; ci furono reclami. Quanti? Egli descrive gli odi che vi sono fra paesi e paesi laggiù, e la grande tensione degli animi che v'era nel momento in cui esercitò in Calabria l'ufficio di commissario regio.

Egli fece elargizioni a 100,000 persone; eppure essendo tanta la concitazione degli animi, non hanno reclamato 10,000 o 1000 o 100 persone; ma appena 8 o 9 e nessuno ha determinati fatti particolari. E così si fa la storia di un'opera di carità.

E viene a fatti particolari.

Mi si è accusato — dice — di avere, richiesto, consegnate carte inconcludenti. Non potevano essere che tali perchè le importanti erano rimaste al ministero ove c'erano protocolli e registri. E quelli furono trovati tutti.

Si trovò al Gabinetto un protocollo generale e un protocollo di Gabinetto e le carte che riguardavano la contabilità, ciò che è il più importante. C'erano telegrammi che non si capivano, si è detto. Certo è avvenuto perchè aveva perduto ogni opportunità e si trattava di cosa minuta, spiegabile solo nelle circostanze del momento. Perchè ad ogni modo non si è interrogato chi fu allora il suo capo di Gabinetto?

Ripete: non vi era però nessun disordine, nessuna confusione nella contabilità affidata ad un solo impiegato responsabile, superiore ad ogni [illegible].

Ci si domanda: perchè avete dato 1500 lire al senatore Medici? Il senatore Medici diede giustificazione partita per partita di questa somma.

Ci si rimprovera di aver dato larghi sussidi alla famiglia Romano. I Romano sono una nobilissima gente, di padre in figlio patrioti: commossero per la patria mezzo milione; li abbiamo soccorsi con 900 lire.

E' una colpa, questa? (Bene).

Veniamo — continua — alle famose 8000 lire. Anzitutto chiede: perchè non si sono chiesti schiarimenti all'on. Crispi che avrebbe potuto darli esaurienti? (Bene! — rumori).

Non ricordo qui le L. 10,000 di fondi segreti dati dal ministero dell'interno, per trarne argomento a difesa, non ce n'è bisogno. Invece ricordo che l'on. Crispi ebbe fra le altre una offerta personale di L. 10,000 mandategli da amico suo e della quale poteva usare come credeva, secondo il suo intendimento.

Questo fatto è notato nel registro del cassiere alla data del 25 novembre 1894 ed anche nell'elenco delle offerte, in cui è scritto NN. L. 10,000. Che bisogno avrebbe avuto il ministro, se voleva disporre personalmente di tal somma, di ricorrere al tramite del prefetto di Reggio e dell'incognita persona? Vero è che il cav. Partile ha detto, a proposito di quell'incognito, che dall'accento gli pareva che fosse siciliano. Invece era uno di Reggio; (interruzioni) e chi giudicava del suo dialetto era un veneto (Si ride) che sta a Reggio da poco e che in Sicilia non è stato mai.

E tocca di altri pettegolezzi, fra i quali quello del vaglia delle 500 lire che non si sapeva dove fossero andate; si diceva: Ebbene quelle 500 lire sono alla Banca d'Italia, per la semplice ragione che il vaglia fu smarrito. E legge una lettera colla data recente del 28 novembre, la quale dice che le 500 lire sono ancora là, perchè il ministero non ha ancora espletato la pratica del rinnovamento del vaglia.

E continua: — Vengo alle mille lire che si è detto aver io preso, come indennità; dai fondi del terremoto. E' il fatto che mi ha più sorpreso ed addolorato.

Ne domandai spiegazione e mi fu detto che si trattava di un errore materiale; meno male. Racconterò tuttavia come sono andate le cose. Ricevetti dall'on. Crispi l'ordine di partire per i luoghi danneggiati dal terremoto, all'improvviso; partii la sera stessa prendendo meco mille lire, mie.

Poichè il ministro sapeva che non avevo fondi a disposizione, come non ne ho mai voluti, mi fece mandare un vaglia dalla Banca d'Italia di L. 1000 per le spese. Ed ecco in che consiste la famosa indennità di missione che io avrei presa a scapito d'infelici.

E continua spiegando che alcune somme del capitolo dei fondi segreti servirono ai viaggi in vettura, a spese di stampa, ecc.; che ne rese esatto conto al ministro presentando, e sono ostensibili a chi voglia vederle, le ricevute originali. I treni speciali, poi, erano necessari per provvedere alle impellenti necessità del momento secondo che l'urgenza e la gravità del disastro imponevano.

Gli restarono 2000 lire ed egli le versò al prefetto di Reggio.

La relazione è dunque tutto un cumulo di errori. Perchè l'on. Di Rudinì ricevendola non chiese informazioni di chi l'aveva compilata? Ecco qua come la relazione fu fatta. Due impiegati: il cav. Fattacci ed il rag. Scavini erano andati in Calabria a prendere le informazioni per ordine del ministero. Ebbene: non sono essi che firmarono la relazione. Altri la manipolò, e da altri fu firmata. Il cav. Fattacci ed il rag. Scavini non vollero apporre la loro firma e riebbero in cambio l'uno il trasloco, l'altro una messa in disponibilità. (Impressione.)

Perchè questo? O quei due erano cattivi impiegati e non li dovevate mandare in Calabria a fare un'inchiesta delicata; od erano buoni e perchè non hanno firmata la relazione? Si dice che essa è stata fatta dal segretario del neo-senatore Astengo. Ebbene io debbo dichiarare che il senatore Astengo tenne a farmi sapere che egli non aveva nulla a che fare in quella disgraziata relazione. (Oh! oh! — si ride.)

Non mi difenderò dalle accuse in essa formulate.

Di Rudinì. Nessuna accusa fu formulata...

Galli. Lo ringrazio; ma le accuse che il presidente del Consiglio nella sua coscienza, non può formulare, si vollero fare scaturire nella relazione.

Conclude raccomandando all'on. Di Rudinì gli orfani bambini, ch'egli raccolse — spettacolo miserando — orfani sopra dei cadaveri. La memoria del dovere compiuto — dice — e di questi bimbi mi fanno sopportare le miserie di questo momento. (Vive approvazioni — Applausi).

×

Segue l'on. **Cavallotti.** Dice che sarà tranquillo e sereno nella sua interpellanza, e che molto ingrato è al suo animo l'ufficio che si è sentito il dovere di imporsi.

Spiega poi le ragioni che lo indussero insieme ai suoi amici a dare il suo appoggio ad un governo che era chiamato dalla coscienza del paese ad un'opera di restaurazione e di rigenerazione.

In una questione di libertà, recentemente, l'accordo ha dovuto rompersi; si domanda se l'accordo sia sul punto di rompersi anche sul terreno della questione morale. Non può ancora crederlo; ma non può neanche fare a meno di chiedere se il governo abbia fatto intero il suo dovere dinanzi ai fatti incredibili che balzano fuori dai tristi documenti che formano oggetto dell'interpellanza.

Ricorda le accuse troppo anticipate lanciate contro la relazione, nella stampa, prima ancora che nella Camera se ne parlasse.

Ha già dichiarato che non intende occuparsi delle piccole cose, sebbene quando si tratta dell'impiego del pubblico danaro le cose non sono mai piccole, come piccola questione è stata l'impiego dei fondi dell'araldica dai quali all'ultimo momento si prelevò una somma non lieve a favore di un segretario di Gabinetto senza indicarne l'uso.

Palamenghi-Crispi. E' una menzogna! (Rumori — Commenti — Richiamo del presidente).

Cavallotti. Sono verità. Si è voluto affermare che quella somma fu impiegata in gratificazioni ad impiegati, che non avevano nulla a vedere con la Consulta Araldica.

Nota che quegli impiegati su altri fondi avevano già avuto ben altre e più laute gratificazioni.

Ora nota la cosa come un triste fenomeno; manifestando la speranza che il presidente del Consiglio provvederà energicamente perchè simili abusi più non si verifichino.

Viene quindi ai fatti del terremoto (Oh! oh!) e nota prima di tutto lo slancio, la spontaneità dei sentimenti pietosi, caritatevoli del popolo italiano non smentitosi neppure nell'ultima grave sventura.

Il governo richiamò a sè l'erogazione dei fondi della pubblica carità; ma quando si pensi che si era allora nel periodo elettorale la deliberazione non fu bene avvisata. Sorsero quindi malumori e si aggravò il sospetto che il provvedimento era stato dettato da un previdente disegno e non dallo spirito del soccorso disinteressato.

Maggiore doveva quindi essere la cura del governo nel render conto dell'impiego dei fondi: ma ciò non avvenne; anzi, sebbene ripetutamente invitato, il precedente ministero non volle pubblicare alcun resoconto, lasciandone la cura al successore.

Viene quindi alla relazione da questo presentata. Da essa si rileva che la Commissione non ha avuto in consegna una contabilità regolare, ma un ammasso di carte in grandissimo disordine.

Molti documenti mancavano, e, chiestone conto all'ex-sotto-segretario di Stato questi per mezzo del

IL GIARDINO SEGRETO

Romanzo inedito di MARCELLO PRÉVOST

Certo io soffrivo ancora; ma la mia sofferenza trovavasi relegata in fondo al mio essere, tutta raggomitolata e composta, avvertendo quasi che non era il tempo nè il luogo di manifestarsi.

Era stabilito che partiremmo quella sera stessa alla volta dell'Italia, ed ebbi, per sottrarmi a mio marito, il pretesto dei bagagli da terminare. Egli stesso doveva dare l'ultima mano ai suoi e restai sola in casa durante l'ora che precedette il pranzo.

Ne profittai per chiudermi nella mia stanza e per scrivere questo:

« *8 giugno 1882.* — Signora Lecoudrier! avanti alla chiesa e agli uomini sono la signora Giovanna Lecoudrier.

« E' incontestabile che il signor Lecoudrier, mio marito, col quale dormirò questa sera o domani (per fortuna vi è una notte da passare in ferrovia) non è niente di più per me che il locatario del piano superiore, o il signor Lancrey, o l'uno dei quattro testimoni.

« Bene, non importa! io sono la signora Lecoudrier per ragioni che hanno il loro peso, e che ho maturamente ponderate, accettandole.

« L'amore coniugale è cancellato dal mio programma. Ho da soffrire un mese di pene, dopo di che spero mi verrà restituita la libertà.

« Mio marito sembra un brav'uomo, in tutta la bassa forza del termine. Egli non è neppure uno sciocco e, come burocratico, passa per uomo intelligente.

« Suvvia! facciamoci coraggio! Vi è del danno nel mio matrimonio; ma vi è anche un beneficio tanto grande. Ogni volta che sarò tentata di disperarmi o avrò delle nausee, mi ripeterò: « Non più miseria! Non più lezioni! »

« Eppoi vado a vedere l'Italia. Quale sarebbe stata la mia felicità se lo avessi fatto con Leone o anche se lo facessi da sola!

« Pensiamo che nessuno può violare il mistero di questo giardino chiuso ove fioriscono tutti i miei sogni e tutti i ricordi miei.

« L'uomo che conduco questa sera con me in Italia ha riscattato la mia vita, è quegli che mi permette di non esercitare più l'umile mestiere di istitutrice.

« Non essere più istitutrice! Bisognerà che pensi ostinatamente a ciò nei momenti in cui sarò tormentata dalle mie ripugnanze. E' questo il sistema raccomandato al savio da Epicuro per sopportare i momenti terribili passati nel ventre incandescente del toro di Falaride... »

Rileggendo questa pagina constato che non avevo abdicato, maritandomi, nè alla mia ambizione, nè alla mia pedanteria.

Per quanto ridicole, esse valsero tuttavia a procurarmi un molto efficace conforto. Come fanno tutte le altre che non hanno nemmeno quest'aiuto, le borghesucce umili che vengono maritate come me?

Passano esse sopra le ripugnanze grazie alla loro naturale inerzia, a una vaga e bestiale curiosità, pel semplice desiderio di avere una casa a sè, di diventare « signora »?

In fondo credo che per molte fanciulle la paura dell'uomo sconosciuto non è tale come credesi abitualmente, è come se la figura il piccolo numero di quelle che stanno al sommo della scala della sensibilità.

Molte ragazze non posseggono alcun vero pudore. Il pudore viene appreso, suggerito loro come un principio di savia economia generale; cioè che esso costituisce per la donna un prezioso vantaggio.

Ma esse non provano nessun imbarazzo a [illegible] presso un uomo dal momento che questa perdita è regolarmente compensata, che l'usanza sociale è rispettata, che esse stesse sono sicure di fare « come tutte... »

Sì, bisogna confessarlo, queste povere ragioni bastano all'immensa maggioranza delle giovani spose.

Si fa come gli altri in una circostanza in cui la vera nobiltà dell'anima ordinerebbe di fare da sè, da se sola.

Partendo per l'Italia, mi portai il piccolo quaderno, risoluta, come avevo fatto alla vigilia, a notarvi scrupolosamente tutti i fatti, tutte le sensazioni della mia vita novella.

Ora, dopo l'ultimo passaggio che ho citato un momento fa, in cui prendo precisamente l'impegno di fare ogni sera il testamento della mia giornata, *non fu scritta più una sola linea.*

Più nulla fino al momento in cui, avantieri, la mia prima solitudine coniugale, così accidentale, mi ha bruscamente ridato la coscienza di me stessa!

Mi trovo dunque senza documenti per ricostituire la crisi importante che ha trasformato in borghese sottomessa, della media comune, la giovane pretensiosa, autoritaria, alquanto ribelle e che di una unione puramente convenzionale, nella quale i due contraenti tentavano di ingannarsi l'un l'altro, ha fatto quel che si è convenuto chiamare « una buona famiglia » — certo poi una coppia che vive di buon accordo, in cui ciascun gode per la presenza dell'altro — e perchè non dire la parola restringendola, come conviene, al senso che ne esclude la passione? —: una coppia *che si ama!*

Eppure a forza di osservare [illegible]mente questa parte del mio passato, io vi distinguo altra cosa che non della semplice oscurità. Però queste apparenze confuse non sono le forme attuali del mio pensiero? A volte immaginiamo di ricordarci quello che inventiamo e la nostra memoria ci tradisce come i nostri sensi.

Tali sono ad esempio le brevi apparizioni del « già visto » suggeriteci da un gesto, da un luogo, la prima volta che li vediamo.

Sia imaginazione o ricordo, io credo adesso di sovvenirmi questo: che sin dalla nostra partenza da Parigi, invece di sentirmi spaventata e senza difesa nelle mani di uno sconosciuto, come me l'ero augurato, mi sentivo *liberata*, contenta!

E in seguito ho qualche volta consultato delle amiche che avevano fatto come me un matrimonio di convenienza: tutte, anche quelle il cui matrimonio non è stato felice, hanno provato questa contentezza provvisoria, la strana, l'ingrata sensazione di essere liberate dalla famiglia.

Rinvengo nella mia memoria un altro sentimento singolare: non appena fui sola con mio marito, cominciai a divenire la sua alleata, invece di nemica come il giorno prima; di modo che osservando il suo vestiario e il suo aspetto, constatai con piacere che dei tre uomini che viaggiavano con noi era il meno brutto.

E pensai: « Gli farò comprare, pel viaggio, un berretto inglese come quello di quel signore là. »

Queste piccole osservazioni di apparenza vana, dimostrano una cosa importante; l'esplosione di sentimenti nuovi pel solo effetto del matrimonio.

Esplosione tanto misteriosa che i cattolici direbbero: « E' stata la grazia del sacramento. »

I positivisti direbbero: « E' la forza dell'idea ereditaria che il matrimonio è un'alleanza. »

Il matrimonio si sente talmente protetto da tutte le leggi sociali (rispettabilità, proprietà, ecc.) che ha una fiducia insolente in sè e la inspira subito alla sposa novella.

Così una prima forza irresistibile: la Legge, cominciò sin dalla prima ora, ad asservirmi a mio marito.

Questa forza non ha agito da sola.

Come tutte le giovani spose ho subito la pressione di un'altra forza, non meno irresistibile, la forza dell'[illegible].

Ora, arrivata a questo punto io esito...

Mi sembra chiaramente che l'esame della mia coscienza, l'inchiesta sulla mia vita coniugale, non possano essere completi e significativi se non ricordo e giudico l'atto pel quale, sebbene irritata e stomacata, ho ceduto il mio corpo a mio marito.

Se vi fu mai un segreto grave fra lui e me, fu precisamente quello di tale odio esasperato, al momento in cui mi vinse.

E se vi fu un mistero impenetrabile nel mio cuore è che questo cuore si sia, malgrado tutto, lasciato asservire da chi aveva temuto e detestato di più.

Il mio dovere logico non è dunque dubbio: io debbo affrontare impavida l'esame di quest'ora della mia vita e fissarne qui il processo...

E constato di nuovo quanto la mia propria coscienza è per me piena di tortuosità e di imboscate.

Non avevo io, un momento fa, concepito il progetto sincero di mettere un giorno, per giustificarmi, questa confessione sotto gli occhi di mia figlia?

Povera coscienza obliosa e informa!

Mia figlia è l'ultima che devo leggere queste pagine; perchè io non oserei più, poi, alzare la fronte avanti alla sua purità; perchè anche a lei, nel momento in cui ella germogliava alla vita, ho anticipatamente mentito!...

..... La piccola città italiana giace all'estremità di un promontorio roccioso, bagnato dalle acque di un lago tanto vasto che occorre un giorno per percorrerlo in battello nella sua lunghezza.

Senza dubbio alcuni ricordi dei suoi amori giovanili, che vibravano nel cuore di lui, riconducevano mio marito a quel posto; perchè egli aveva voluto che quella fosse la nostra prima tappa.

Egli vi arrivava fiducioso, sicuro, di trionfare in quel luogo fatidico.

Non volle fermarsi per strada sebbene il viaggio fosse faticoso: una notte in ferrovia, poi due ore di traversata.

Ci fu servita la colazione sul ponte, fra le rive montuose in cui i bianchi villaggi si succedevano a brevi intervalli.

Lo straordinario cangiamento d'aria, di luce, di condizione, subitamente realizzato da una sola notte di viaggio, mi inebbriava assai più del vino spumeggiante le cui bollicine si rompevano nei nostri bicchieri.

Quando sbarcammo non provavo altra sensazione che la fatica, il vuoto del cervello, un velo di sonno negli occhi

sento Cassis ne restituiva alcuni insignificanti.

Domanda a questo proposito se l'on. presidente del Consiglio si sia acquietato alla constatazione delle Commissione e non intenda di reclamare la restituzione dei documenti mancanti.

Fu affermato dall'ex-sottogretario di Stato per l'interno che un esatto e completo conto delle spese fatte era stato presentato alla Presidenza della Camera. Questo decantato resoconto conteneva dati insignificanti e sommarii senza nessuna documentazione.

Così il ministero che aveva assunto l'obbligo e l'impegno di erogare i fondi della carità ha lasciato un'indicazione sommaria delle somme mandate ai prefetti senza la più piccola giustificazione.

La ragione del fatto poco edificante sta nel fatto altrettanto poco edificante che il governo non aveva dato nessuna istruzione ai prefetti intorno al metodo di erogazione dei fondi ad essi trasmessi.

Questa mancanza di istruzioni produsse irregolarità da parte dei prefetti tanto che il prefetto di Messina si trovò in ammanco di 37 mila lire che dovette rimborsare, pagando poi col collocamento in aspettativa l'irregolare procedere del potere centrale.

Imbriani. Domando la parola.

Cavallotti. Esaminando minutamente la relazione, trova che la maggior parte dei fondi distribuiti dai prefetti ai Comuni non erano andati ai percossi dalla fortuna, ma agli abbienti fra i quali alcuni sindaci.

Non sono dunque cotesti fatti od accuse infondate, imperocchè è accertato luminosamente che i fondi furono per ordine superiore impiegati in usi ben diversi, e non a sollievo della miseria; e l'on. Camagna ne sa qualche cosa.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

L'on. **Cavallotti**, riprendendo il suo discorso, nota che il deputato Galli non ha risposto a molte cose. Anzitutto sulle 8000 lire. Da qualunque parte si guardi la questione, siano venute le 8 mila lire dai fondi segreti o da qualunque altra parte, esse erano destinate pel terremoto e non potevano per nessuna ragione distrarsi.

Conclude dicendo che egli vede qui dei rei ma non vede che la giustizia abbia avuto il suo corso.

Si alza l'on. **Di Rudinì**. Il regolamento della Camera dice che le interpellanze riguardano la condotta del governo. Questa questione non è mia. Potrei con molta disinvoltura disinteressarmene. Non lo faccio per rispetto agli interpellanti, ai quali darò alcune spiegazioni.

L'on. Galli ha voluto non dico giustificare, ma esporre alla Camera l'opera sua; disse delle relazioni che esse contenevano molti errori.

Avverto l'on. Galli e la Camera che io non mi rendo responsabile di queste relazioni, le quali erano fatte per uso interno da miei subordinati e non da me; in ultimo debbo avvisare l'on. Galli ch'egli non ha contestato nessuno dei fatti che erano in quelle relazioni.

L'on. Galli ha detto che l'ultima relazione fu estesa da altri impiegati, da quelli che furono mandati a Reggio di Calabria. Dice che il Fattori e lo Scavini non furono mandati sopra a luogo per fare una vera e propria inchiesta, ma invece erano stati mandati per vedere e riferire: nient'altro.

Quando gl'impiegati tornarono lo Scavini doveva far la relazione. Egli rispose che stava male, che non l'avrebbe potuta far subito, gli dessero tempo. Gli fu replicato che il suo dovere era di farla. Avvenne che lo Scavini giunse persino a mandar lettere insolenti al direttore generale dell'amministrazione dei servizi civili. Lo Scavini andò in congedo; poi fu posto in disponibilità.

Ricorremmo al Fattacci, ma egli disse: Io non voglio fare la relazione. (Si ride). Ciò vuol dire che ci siamo serviti di impiegati incapaci: ecco tutto.

Riguardo al comm. Astengo, quando questi disse all'on. Galli di non saper nulla di queste relazioni, non fece nè più nè meno che dire la verità. Il comm. Astengo non ha mai avuto niente a che farci.

E non ho altro da dire all'on. Galli, perchè veramente egli non mi ha chiesto niente. (Si ride).

L'on. Cavallotti mi chiede s'io persevero nelle mie abitudini di correttezza nelle pubbliche amministrazioni. La Commissione del terremoto mise in chiaro le cose e i conti. Ecco qua: si trovò quanto ai conti di Messina che mancavano 37,000 mila lire. Io mi sono domandato se quel prefetto era penalmente responsabile. Mi parve di no. Si dovevano prendere i provvedimenti amministrativi e furono presi.

L'on. Cavallotti chiese: perchè non avete pubblicata la relazione d'inchiesta sul prefetto di Messina? Non l'ho fatto, perchè prima il governo aveva il dovere di provvedere.

L'on. Cavallotti teme di staccarsi da me quanto alla questione morale. Dice che non si deve avere pietà. Ebbene dichiaro che seguirò la via della rettitudine, ma credo che sarebbe enormemente pericoloso che il governo potesse far sospettare che esso segue recriminazioni ispirate a passioni politiche. Il motto del mio governo mi propongo sia questo: giustizia! (Approvazioni).

×

Seguono le repliche.

L'on. **Radice** dichiara che ha presentata la sua interrogazione perchè non si dicesse che solamente quelli dell'estrema Sinistra s'interessano della questione morale. (Oooh! risate generali). Sì, che sui quei banchi c'è il monopolio della moralità. (Nuove risa).

Detto questo, egli continua fra rumori altissimi. Ci par d'aver capito ch'esso è soddisfatto.

L'on. **Galli** si dichiara soddisfatto.

L'on. **Cavallotti** dice ch'egli ha fatto il suo dovere, che ha esposto i fatti, che il paese giudicherà. Aggiunge che sarebbe ingenuo se presentasse una mozione.

Palamenghi (per fatto personale). Ho assistito ad un clamoroso insuccesso: il discorso Cavallotti. (Oh! oh!)

Pres. Si attenga al suo fatto personale.

Palamenghi ripete quanto ai fondi dell'Araldica quello che già disse: cioè che le lire 1958 andarono spartite fra impiegati.

Imbriani. Ho sempre cercata la verità in tutto senza secondi fini, nè mal animo. A suo tempo interrogai il governo Crispi intorno al resoconto particolareggiato dei denari del terremoto: allora non ci fu dato o solo dato in via sommaria. Si è poi veduto che quando si è stretto il sacco certi prefetti non hanno poi dato il conto. Mi lasci, signor presidente, aggiungere una dichiarazione: quando si tratta di gravi interessi del paese quest'aula è vuota; ma basta che vengano in iscena dei pettegolezzi e se ne speri qualche scandalo c'è tutt'una folla (bene! bravo! applausi prolungati).

×

Si leggono fra le altre un'interrogazione, degli on. Badaloni e Costa Andrea al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle violenze e sugli arbitri contro i socialisti commesse dalle autorità politiche di Genova; ed un'altra degli onorevoli Fasce, Cavagnari ed altri sullo stesso argomento.

L'on. **Di Rudinì** dice che le misure prese a Genova (lo scioglimento della Camera di lavoro) le ha credute giustificate da ragioni di ordine pubblico. Le cose stanno dinanzi l'autorità giudiziaria.

Crede con ciò di aver soddisfatto gli on. Fasce e Cavagnari, non si lusinga d'aver soddisfatto l'on. Costa, ma tiene a dichiarare che l'on. Costa deve riconoscere che quel che il Governo ha fatto era in conformità delle sue precedenti dichiarazioni.

Una voce a destra. Bene!

Costa (scattando). Chi è quel moretto che parla!

L'onor. **Fasce** aspetterà lo svolgimento del processo per dichiararsi soddisfatto. Solamente dal processo si potrà vedere se sono giustificati i provvedimenti che altrimenti costituirebbero una grande offesa alle nostre libertà statutarie. (Bravo!)

Segue **Andrea Costa**. Le vostre istituzioni — dice — sono incompatibili con la libertà (Urli) Sì, sono istituzioni d'oppressione (Nuovi urli, scampanellate). Questa è la verità che non possono mutare i morettini ministeriali (Oooh!).

Muterà la sua interrogazione in interpellanza.

L'on. **Prinetti** ad una nuova interrogazione del-l'on. Barzilai sul modo col quale il ministro dei lavori pubblici intende provvedere d'urgenza agli operai edilizi disoccupati, risponde di aver oggi deliberata la immediata licitazione dei lavori per il collettore del Tevere nella somma di un milione e mezzo.

L'on. **Barzilai** prende atto.

E la seduta è tolta alle 7.20.

CRONACA DI ROMA

La spilla rapita all'on. Di San Giuliano. — Stamane, alle 10, l'on. marchese Di San Giuliano, deputato di Catania, passava per piazza Sant'Eustachio, quando uno sconosciuto gli si avvicinò e con tutta delicatezza gli sfilò dalla cravatta la spilla d'oro con brillanti. Quindi, messa in tasca la preda, si dette alla fuga.

L'on. Di San Giuliano — che è malato di podagra — non potè inseguire il mariuolo. Fece soltanto qualche passo dietro di lui gridando:

— Al ladro!

Due guardie lo inseguirono e riuscirono ad arrestarlo.

E' certo Cesare Treiani, di 22 anni, fabbro-ferraio, abitante al n. 102 di via dell'Armata.

Il tenente Di Chiara e la sua mania di proteggere le bestie. — I lettori non avranno certo dimenticato il povero tenente Edoardo Di Chiara, che più volte, per gli eccessi a cui lo spinge la sua mania proteggitrice delle bestie, ha fornito abbondante materia alla cronaca cittadina.

L'infelice giovane, dopo l'incidente del 22 settembre scorso — quando fermò la carrozza dei Reali chiedendo alla Regina che facesse abolire la vivisezione delle bestie — venne collocato in aspettativa, anche per vedere se fosse stato possibile guarirlo di quegli straordinari eccitamenti nervosi a cui andava e va tutt'ora spesso e facilmente soggetto.

Ma pare che ogni cura sia riuscita vana. Stamane infatti la sua monomania è stata causa di un incidente spiacevolissimo.

Il Di Chiara trovavasi a passare per piazza della Stazione, quando vide il *pertichino* del tramway Angelo Romagnoli, frustare con forza i cavalli del bilancino. Il Di Chiara si sentì preso dalla solita pietà per gli animali, e leggermente battè col bastone sulle spalle del Romagnoli, domandandogli perchè maltrattasse a quel modo i cavalli.

Il *pertichino*, che è un giovanotto abruzzese, gli rispose invitandolo — forse con parole troppo vivaci — a non immischiarsi in cose che non lo riguardavano.

Ne nacque un diverbio; il Romagnoli, che non sapeva con chi aveva che fare, si acralorò tanto che, in ultimo, impugnata la frusta dalla parte più sottile, ne lasciò andare col manico un colpo sulla testa del tenente.

Sopraggiunsero le guardie, che arrestarono subito il Romagnoli e condussero l'ufficiale all'ospedale di Sant'Antonio, dove dai medici gli fu trovata una lunga ferita alla bozza frontale destra, per la quale se non sopraggiungeranno complicazioni dovrà rimanere con la testa fasciata non meno di due settimane.

Dopo medicato, il Di Chiara si recò alla propria abitazione.

Il feritore fu mandato a Regina Coeli.

Ancora la tragedia di via Napoleone III. — Le condizioni della cantante Clelia Massi, ferita con due colpi di rivoltella dal furiere Scalia, sono andate in giornata notevolmente aggravandosi, tantochè pur troppo si teme vicina una catastrofe.

Anche oggi è stata assistita per diverse ore dalla madre.

Arresto di un carabiniere disertore. — Ieri venne arrestato per diserzione ed altro, il carabiniere Pietro De Santis, di 22 anni, romano.

Costui apparteneva alla legione di Napoli ed ora nell'arma dei carabinieri da quattro anni. Gli ne rimaneva uno per finire il servizio.

Era arrivato da Napoli ieri col treno delle 2.20 vestito in borghese e si era recato a mangiare in un'osteria di piazza Vittorio Emanuele. Egli pensava di fuggire in America e a tale scopo prima di partire aveva sottratto una somma dalla cassa della legione la cui entità non si è potuta ancora precisare.

Gli fu sequestrata una discreta somma di denaro.

Arresti, perquisizioni e sequestri. — Durante la notte dei pattugliamenti organizzati da tutte le sezioni di pubblica sicurezza, sono stati sequestrati 112 coltelli non proibiti.

Furono arrestati nove individui per porto d'arme insidiosa e altri 12 perchè sospetti di furto.

TEATRI

Un artista romano che si fa onore.

E' il basso Alfredo Papi che dopo avere ottenuto ottimi successi al teatro *Lirico* di Milano nelle opere *Sonnambula*, *Mignon* e *Manon* di Massenet, è ora scritturato a Novara ove canterà nel *Faust* e nella *Bohême*.

×

Scrivono da Catania, 13:

« Finalmente, dopo quattro mesi dacchè i teatri erano chiusi, si è ora aperto il *Nazionale* con spettacoli di opere serie. Opera di debutto: *Faust*, che ottenne ottimo successo.

La signorina Reminoldi si presentò nella parte di *Margherita* e nell'aria dei gioielli, cantata bene, fu applauditissima specialmente per la sua voce intonata e deliziosa.

Anche la signorina Riso che è una provetta e brava artista, ebbe molti applausi nella parte di *Siebel*. Benissimo il basso Fabbri, un *Mefistofele* indovinato per la voce squillante e per la scena ed il baritono Rodriguez, inappuntabile *Valentino*. Deficiente il tenore Iannaconi.

Ottima l'orchestra sotto la valorosa direzione del giovine maestro Oscar Anselmi ».

×

Abbiamo da Salerno, 12:

Ieri al nostro *Massimo* ebbe luogo la serata d'onore del maestro cav. Vincenzo Lombardi. La *Carmen* fu interpretata benissimo dalla signorina Manzia (*Carmen*), Scalera (*Micaela*), dal tenore Caruso e dal baritono Pignataro, applauditissimi.

Si eseguirono alcuni pezzi orchestrali, tra cui una gavotta di Ottavio de Siena trascritta per piccola orchestra dal maestro Emilio Rivela. Se ne volle il *bis* tra unanimi applausi, e l'autore, chiamato insistentemente dal numeroso pubblico, dovè presentarsi alla ribalta.

Al maestro Lombardi furono fatte delle ovazioni entusiastiche. Egli dovè apparire alla ribalta cinque o sei volte sotto una pioggia di fiori.

Gli furono offerti molti e bellissimi doni.

Corriere giudiziario

I TUMULTI DI CALABRITTO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 12. — (*Syrius*). La sera del 31 luglio 1895 fu improvvisata a Calabritto una numerosa dimostrazione ostile al consigliere provinciale di quel mandamento cav. dott. Vincenzo Napoliello, il quale, a quanto dicevasi, avrebbe fatto rovesciare per le scale di casa propria un tale Alfonso Tannuzzi, uno di coloro che nelle precedenti elezioni amministrative gli si era mostrato avversario.

Il tumulto continuò e la folla minacciosa si fece anche ostile all'amministrazione comunale ed al sindaco Angelomaria Megaro, il quale trovavasi in un gruppo di amici del suo partito. Volarono dei sassi, vi fu uno scambio tra i dimostranti di bastonate, pugni e calci fino a che non furono arrestati, per ordine del sindaco, dai carabinieri della locale stazione, due rivoltosi che più si mostravano aggressivi.

Furono querelati e denunziati all'autorità giudiziaria il deputato provinciale cav. Napoliello, per lesioni riportate dai Tannuzzi, il sindaco Megaro e l'assessore municipale Egidio Penna per arresto arbitrario e abuso di autorità ed altri ventidue individui accusati chi di lesioni, chi di oltraggi, chi contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

Fu istruito il processo, e come tutte le istruzioni che si fanno in Italia, dopo un anno e mezzo è finito col dibattimento che ha avuto luogo in questi due ultimi giorni dinanzi al tribunale di Sant'Angelo.

Durante il periodo istruttorio parte degli imputati furono prosciolti dall'accusa.

Ha presieduto all'importante discussione il presidente cav. Alfonso Borsari, valoroso ed egregio magistrato.

Di testimoni ne sono stati escussi una quarantina, recitati, come è naturale, tanto dai giudicabili, quanto dagli avversari della parte civile, nei rispettivi partiti.

Figurarsi che varietà nelle deposizioni!

Dopo le richieste del P. M. e le arringhe dei rappresentanti la parte civile e dei difensori, il tribunale ha assoluto per inesistenza del reato di arresto arbitrario il sindaco Megaro e l'assessore Penna, ed ha mandato prosciolti il cav. Napoliello e gli altri imputati, perchè estinta l'azione penale, essendo i loro reati compresi nel decreto d'amnistia ultimo.

Più volte sulla *Tribuna* m'è occorso, a proposito di processi fomentati da odii di partito, di deplorare queste lotte esiziali pei nostri paesi. I rancori di parte fan presa specialmente a Calabritto, e non sarebbe davvero superfluo restituire a quella cittadinanza una pace necessaria ed, invano, desiderata.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Carteline)

Pavullo, 12 — *L'illuminazione della città*. — Anche fra noi fu esperimentata per opera del signor ingegnere E. Guastalla di Modena, concessionario per la nostra provincia della Società italiana pel Carburo di Calcio acetilene ed altri gas di Roma, la splendida luce dell'acetilene. La prova fatta sulla piazza e nella residenza comunale per dieci giorni consecutivi soddisfece le autorità e la popolazione, dimostrando questo sistema essere il più conveniente per il nostro paese, e ci auguriamo che presto sia adottato per l'uso pubblico e privato in tutto il comune.

Alla Società dobbiamo essere doppiamente riconoscenti, perchè essa non solo con i suoi apparecchi automatici e con i suoi mescolatori assicura agli impianti un funzionamento perfetto senza il minimo pericolo, ma desiderosa di liberare i suoi clienti dal tributo che pagano all'estero per il carburo di calcio, ha preso la lodevole iniziativa di erigere per prima una fabbrica nazionale di questo prodotto e ci fa sperare che fra un paio di mesi avremo il carburo italiano.

Nè mancherà ad una così patriottica impresa un pieno successo. Anzi ci assicurano che tanto favore incontrò nel pubblico un tale annunzio che la Società è già convinta che la produzione della sua prima fabbrica non sarà sufficiente a soddisfare le numerose richieste che le pervengono e già attende agli studi per erigerne una molto più grande.

Speriamo dunque che il nostro comune sarà uno dei primi a rendere onore al merito, adottando l'illuminazione ad acetilene.

Avellino, 13. — (*Noto Irpino*) — Anche qui, dove il ricordo di lui era ancora vivo, si è appresa con dolore la morte dell'on. Baruzzuoli. Egli fu a visitare, da ministro, l'anno scorso, la nostra scuola di viticoltura ed enologia e prese grande interesse pel miglioramento del nostro Istituto maggiore. Avellino fece all'illustre patriota una festa imponente, che egli stesso, nei conversari, amava ricordare con cordiale simpatia.

— Una nota di cronaca apparsa in un giornale locale, dichiara che il fallimento della Banca di Cuneo e della sua consorella di Avellino — di cui hanno scritto i fogli di Napoli — non ha alcuna relazione colla Banca Popolare di Avellino che vive di capitali propri fino dal '75.

— Il sostituto procuratore del Re avv. Lombardi del nostro tribunale passerà a Catania a reggere la procura generale di quella Corte d'appello.

E' un magistrato valoroso che, restando in Avellino, ha mostrato una indipendenza esemplare.

— Nel duomo è stata fatta una bella festa a monsignor Pirone, nostro concittadino, di recente consacrato vescovo della diocesi di Nusco (Avellino).

Catania, 14, ore 3 pom. — *Disgrazia sul lavoro*. — In Caltagirone, nella solfara Belchini, mentre alcuni operai lavoravano si staccò una gran quantità di materiale seppellendoli.

Accorsi cittadini si operò il salvataggio. Un operaio fu estratto cadavere, un altro moribondo, un terzo ebbe rotte le gambe, gli altri si salvarono per puro miracolo. Le autorità iniziarono un'inchiesta.

Palermo, 14, ore 10.40 ant. — *Arresti*. — A suo tempo vi telegrafai l'arresto del tesoriere nonchè del contabile di Mezzojuso avvenuti in seguito ad ispezione della cassa municipale; ora d'ordine dell'autorità giudiziaria fu tradotto in carcere l'ex-sindaco di quel comune, cav. Giuseppe Battaglia.

Bianco, 14, ore 1.40 pom. — *Accidente di caccia*. — In contrada di Rudana, comune di Ferruzzano, ieri, mentre il possidente Ceravolo Francesco cacciava, insieme a certo Suraco Domenico ed altri di quel comune, cadde urtando contro una roccia col fucile che esplodendo, disgraziatamente, colpì all'addome il Suraco, e lo rese cadavere. Il Ceravolo è partito stamattina da qui per costituirsi alla regia procura di Gerace.

Reggio Calabria, 12. — *Suicidio* — Ier sera nella propria casa in contrada Sbarre si è suicidato certo Battaglia Domenico di anni 21 con due colpi di rivoltella all'orecchio destro.

Il disgraziato era garzone di trattoria ed è stato spinto al triste passo da dispiaceri di famiglia.

Padova, 12. — *Giornalismo*. — Sono passati a miglior vita due giornali del clero: *Il popolo quotidiano* — ed *Il popolo della domenica*. Il rimpianto manca. Malgrado i parecchi mezzi di sostegno le due minuscole pubblicazioni passarono tra il pubblico sempre inosservate. Soltanto il fisco dovette, qualche volta intervenire — ma non ne valeva la pena.

Tragedia tramviaria. — La vaporiera della Guidovia ha fatto altre due vittime. Presso Ponte S. Nicolò — sulla linea Padova-Piove — rimasero massacrati la ragazza Anna De Zan d'anni 12 ed il bambino E. Milani. Al passaggio del treno, la ragazza — che aveva, tra le braccia, il bimbo — volle attraversare il binario; ma investita dalla macchina, rimase, secolei, cadavere.

Il continuo succedersi di così terribili sventure produce vivo fermento specie lungo la linea tramviaria. Un provvedimento è ormai indispensabile.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

La grande, la definitiva discussione sui fondi del terremoto e della consulta araldica si è compiuta, oggi finalmente, alla Camera. E se essa è riuscita una completa e dolorosa delusione per i promotori e gli amatori di scandali (banchi e tribune eran oggi pieni zeppi!) è riuscita invece di grandissimo conforto a coloro che avevano vagliato serenamente le accuse, e si auguravano quindi che il Parlamento ed il governo non si lasciassero fuorviare dal sentiero della equità e della giustizia.

Che questa fosse la decisione ferma della immensa maggioranza della Camera, lo dimostrò l'accoglienza ch'essa fece al discorso dell'on. Galli, che con parola modesta ma ferma e sicura rivendicò l'opera sua e quella dei suoi collaboratori nella distribuzione dei fondi pel terremoto delle Calabrie.

Seguì l'on. Cavallotti, il quale nella previsione che l'on. Di Rudinì non l'avrebbe seguito nelle sue requisitorie, accennò subito ad una possibile separazione dell'Estrema sinistra dal governo anche sul terreno morale.

Egli continuò poi lungamente contraddicendo o diversamente interpretando i fatti addotti dall'on. Galli.

La minuziosa lunghezza delle argomentazioni, o, piuttosto, il fatto che la Camera già aveva formato il suo giudizio, fece sì che il discorso riuscisse scarso di effetto.

Chiuse poi, con frase felicissima, dichiarandosi di voler procedere fermo e diritto nell'osservanza delle leggi e delle regole più strette dell'onestà nell'amministrazione, ma non voler battere la via delle recriminazioni dettate dalla passione partigiana.

La risposta dell'on. Di Rudinì fu quale l'ambiente la consigliava. L'on. presidente del Consiglio cominciò col declinare ogni responsabilità delle relazioni d'inchiesta; relazioni che aveva fatte fare per istruzioni sue e che solo per obbedienza alla Camera presentò. Aggiunse che di una parte delle relazioni stesse, non si riteneva responsabile neppure il comm. Astengo (!?).

L'on. Galli si dichiarò, dopo ciò, soddisfatto.

L'onor. Cavallotti dichiarò invece che avrebbe portato la questione davanti al paese.

E dopo un fatto personale dell'on. Palamenghi, l'on. Imbriani riassunse in una frase il giudizio di tutti i patrioti e di tutti gli imparziali, quando deplorò che la voluttà dello scandalo e del pettegolezzo affollasse i banchi di una Camera, che rimane così spesso vuota quando si trattano i grandi interessi del paese.

Ecco l'ordine del giorno degli Uffici convocati domani: Ammissione alla lettura di tre proposte di legge d'iniziativa la prima dei deputati Rinaldi, Pignolo-Capuni ed altri; la seconda dei deputati Sanguinetti, Mancheri ed altri; la terza dei deputati Branicardi, Merelli-Gualtierotti ed altri.

Proroga a tutto il 31 dicembre 1898 della facoltà concessa dalla legge 5 luglio 1894, n. 284, circa la destinazione degli uditori alle funzioni di vice-pretore.

Ordinamento del servizio degli uscieri.

Tombola a favore dell'Opera pia detta del « Protettorato di San Giuseppe ».

×

La Giunta delle elezioni ha nella tornata d'oggi dichiarato contestata l'elezione del collegio di Borgotaro.

I REALI A FIRENZE

La *Stefani* comunica in data d'oggi che il Re e la Regina giungeranno in Firenze il giorno 18; il 19, alle ore 10, inaugureranno l'Esposizione di belle arti; il 24, presenzieranno l'inaugurazione del monumento a Donatello, nella Basilica di San Lorenzo; quindi interverranno alla serata di gala al R. teatro della *Pergola*.

COMMISSIONE DEI QUINDICI

Ieri ed oggi ha tenuto due lunghe sedute dalle 2 alle 4 pom.

Ieri discusse ed approvò il disegno di legge dell'Unificazione dei debiti della Sicilia, della Sardegna e dell'Elba con le modificazioni necessarie per renderlo subito attuabile colla Cassa depositi e prestiti e non colla futura Cassa dei prestiti ai Comuni e alle provincie.

Fu nominato relatore l'on. Cocco-Ortu.

Oggi ha lungamente discusso della Legge bancaria e delle risposte del Ministero ai quesiti.

La Commissione ha preso impegno del segreto sulle sue discussioni e decisioni.

Domani sarà udito l'on. ministro del tesoro.

PER LA COSTA DEI BENADIR

Oggi il sottosegretario di Stato alla marina, on. Palumbo, ebbe un lungo colloquio coi signori Carminati e Mylius della società del Benadir di Milano accompagnati dal comandante Sorrentino.

×

Il capitano Sorrentino si reca al Benadir in qualità di comandante ed ha la missione di procedere a un'inchiesta circa all'eccidio del Cecchi.

A PALAZZO MADAMA

Stamane alle 10 l'on. Di Rudinì si è recato a palazzo Madama dove ha lungamente conferito col presidente del Senato on. Farini.

IL RE A CASTELPORZIANO

Oggi al tocco il Re si è recato a Castelporziano. Ha fatto ritorno verso le 6.

RICEVIMENTO ALLA CONSULTA

Il prof. De Gubernatis, reduce dall'America fu ricevuto stamane dal ministro degli esteri e dal comm. Malvano.

LA MARCIA DEI PRIGIONIERI

Il *Roma* dà, sulla partenza dall'Harrar del primo scaglione dei prigionieri, i seguenti particolari:

La partenza per Zeila fu decisa la sera del 3 decembre, in considerazione che stava per giungere all'Harrar il secondo scaglione dei prigionieri, più numeroso del primo.

Il giorno 4, ricorrendo S. Barbara, i militari di artiglieria che si trovavano fra i liberati, vollero festeggiare la loro patrona. Ras Makonnen fece distribuire a tutti i nostri soldati, oltre il durgò ordinario, latte, miele e focaccie di dura.

La strada che dall'Harrar conduce a Zeila è unica fino a Bio-Kaboba, poi si biforca in altre due strade che fanno capo a Tococcià e a Uarabotti.

Fu scelta quest'ultima, perchè più comoda e più sicura, della lunghezza di 270 chilometri circa e che può percorrersi in 20 giorni circa.

La partenza ebbe luogo nelle prime ore di sabato (5 dicembre). Ras Makonnen accompagnò la colonna fino alla porta della città.

Mentre ras Makonnen si congedava dagli italiani, dando a ciascuno un ricordo del paese, i soldati harrarini della scorta eseguivano una fantasia.

La prima tappa ha avuto luogo a Bellana, la seconda a Gildessa, ove trovasi la più avanzata stazione della Croce Rossa. Attualmente la colonna trovasi fra Uorgi e Gieldà.

La carovana è preceduta di tappa in tappa da corrieri lea, messi a disposizione da ras Makonnen, i quali preannunziando il passaggio dei prigionieri, ordinano alle popolazioni indigene di dar loro assistenza.

I soldati nostri sono usciti dall'Harrar completamente vestiti dell'uniforme e in perfetto ordine militare, ricambiando il saluto con la guardia che rese loro gli onori.

LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA sul Doelwyk

Dal ministero degli esteri questa sera sarà consegnata alla Commissione delle prede la sentenza stampata riguardante la cattura del *Doelwyk*.

Il senatore Canonico domani la notificherà al governo e alle parti interessate.

L'ordine di restituzione partirà dal Ministero della marina, se contro la sentenza non sarà prodotto ricorso in Cassazione e previa domanda dei proprietari.

Tale ordine sarà spedito indipendentemente dall'altro sequestro che grava sulla nave ad istanza d'un creditore, per il quale saranno seguite le norme della procedura ordinaria.

PER LA PESCA

Stamane alle 10, presieduta dal prof. Targioni-Tozzetti, si è radunata la Commissione consultiva per la pesca. Venne distribuita la relazione del ministero sulle operazioni di ripopolamento delle acque pubbliche, quindi la Commissione ha incominciato i suoi lavori.

NOTE VATICANE

Un concistoro importante avrà luogo quanto prima nel collegio dei cardinali.

Si sa intanto che il cardinale Gaetano Aloisi-Masella, della prefettura dei sacri riti, passerà alla segreteria dei brevi, ufficio già coperto dal defunto cardinale De Ruggiero.

All'attuale carica del cardinale Aloisi-Masella sarà chiamato il cardinale Vincenzo Vannutelli, il quale dovrà così lasciare la presidenza dell'azienda generale della rev. camera degli spogli.

Il cardinale Serafino Cretoni sostituirà a sua volta il cardinale Vincenzo Vannutelli.

CONSIGLIO COMUNALE SCIOLTO

Il Consiglio comunale di Boscolre (Campobasso) è stato sciolto ed è stato nominato a commissario straordinario il sig. Diego Mauad.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 14, ore 4.45 p.

L'ARRIVO DELL' « UMBERTO »

Stamane è giunto da Massaua il postale *Umberto*. Non si sa come erasi sparsa la voce che portasse qualche gruppo dei primi prigionieri liberati ma l'aspettativa della folla che si era addensata sul molo è stata presto delusa.

Sono sbarcati gli ufficiali di cui già vi diedi i nomi.

Il generale Valles col maggiore Cisterni sbarcò a Messina proseguendo alla volta di Roma per ferrovia.

Fra i pochi uomini di truppa sbarcati eravi il sergente Puoti Arturo che tutti avevano creduto morto e che invece essendo stato fatto prigioniero riuscì a scappare. La famiglia era ad aspettarlo trepidante.

Il sergente Puoti faceva parte del 16° battaglione cacciatori d'Africa. Ad Adua faceva parte della brigata Ellena alla riserva col battaglione degli alpini comandato dal colonnello Nava.

Lo scaglione del colonnello Nava, travolto dalla mischia, fu disperso. Un soldato di Makonnen fece prigioniero il Puoti conducendolo al campo abissino. Il Puoti giunse nel momento in cui il più feroce ed innominabile oltraggio si faceva sui cadaveri.

Fu poi condotto nel Lasta e nello Scioa, e affidato a un sotto-capo nel piccolo paese di Buraria. Ivi stette sette mesi vivendo alla meglio senza esser trattato male.

Un giorno che il suo padrone erasi recato da ras Mankul il Puoti, rimasto fuori della tenda, aiutato dalla buona gente del paese, fuggì.

Per via fu aiutato ovunque, persino al campo di Mangascià, ove un soldato per dimostrargli il suo affetto gli recise i lunghi capelli, che gli erano cresciuti, con un pezzo di vetro.

UN COMIZIO

Sono stati diramati larghi inviti per tenere il 3 gennaio prossimo un Comizio operaio, sospingendo la grave crisi economica — che sempre si riacutizza nell'inverno — a richiedere i mezzi che mancano alle classi lavoratrici, non aiutate nè dai provvedimenti legislativi promessi e non mantenuti, nè dalle amministrazioni locali.

DUE SUICIDI

Maurizio Franchel, un giovane di nazionalità austriaca, iersera, nell'Albergo Milano al Vasto, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il proiettile deviò alquanto, ma il giovane fu tuttavia raccolto in grave stato dalle persone accorse alla detonazione.

Egli fu spinto al suicidio da due tormenti, che quando s'incontrano turbano le menti più equilibrate: la scarsità dei mezzi di vita e l'amore insoddisfatto.

Il Franchel lasciò scritto che si uccideva appunto per non aver potuto possedere una donna che amava da molto tempo — ma sono ignoti i dettagli di questo dramma intimo. Il console austro-ungarico fu direttamente informato del suicidio.

×

Un altro giovane suicida è stato il signor Eugenio Bied Charreton, un nome conosciuto principalmente nelle sfere teatrali, essendo egli un figlio della vecchia attrice Rosa Maggi, che ebbe a Napoli, un tempo, la sua celebrità.

Il Bied Charreton tentò in vario modo la fortuna commerciale, che finì per essergli avversa; e tormentato anche da tubercolosi decise finirla. Iersera, mentre era a letto, con una corda cercò strangolarsi, e nel contempo si tagliò la gola con due coltellate. Morì mentre lo trasportavano all'ospedale.

Il disgraziato ha lasciato la moglie e due figliuole.

L'elezione di Bricherasio

PINEROLO, 13. — Collegio di Bricherasio. — Risultato completo. — Inscritti 3310. — Votanti 2643. — Soulier Enrico fu eletto con voti 1448; Camussi Eugenio ne ebbe 1185. — Voti nulli e dispersi 80.

Alla Camera francese

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 14, ore 3.15 pomerid. — (*Jacopo*.) — Alla Camera comincia la discussione del bilancio della marina la quale sarà lunga e vivissima.

Una interrogazione al Senato francese

PARIGI, 14. — Il senatore Godin interrogò il ministro delle colonie, Lebon, circa le sospette relazioni avute, secondo alcuni giornali, da Lagarde, ex-governatore di Obok, con Baratieri.

Il ministro Lebon risponde che Lagarde non fu affatto richiamato come sospetto di alto tradimento, e giammai, anche sotto il precedente gabinetto fu elevato il minimo dubbio sulla fedeltà di Lagarde per gli interessi del suo paese e del suo patriottismo.

Il ministro soggiunge che in seguito a domanda formale di Menelich, il quale da dodici anni ha potuto apprezzarlo, Lagarde è stato incaricato di una nuova missione in Abissinia.

Il Senato approva le dichiarazioni del ministro. L'incidente è chiuso.

L'infanzia torturata

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 14, ore 4,20 pomeridiane. — (*Jacopo*) La scorsa notte, in una casa di via Vincau, è stato rinvenuto un bambino di due anni, coperto di piaghe e di ferite che sembrano prodotte da un ferro rovente.

Il povero martire aveva anche una gamba slogata.

Sperasi di salvarlo.

La polizia è alla ricerca dei suoi carnefici.

L'abdicazione di Don Carlos

(Nostro telegr. part.)

MADRID, 14, ore 1.30 pom. — (*Ramon*). Si ha da Venezia che Don Carlos ha dichiarato ai vari personaggi del suo partito che abdicherà quanto prima a favore del primogenito Don Jaime.

L'arrivo del Duca degli Abruzzi a Gibilterra

GIBILTERRA, 14. — La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo il duca degli Abruzzi, è qui giunta oggi e proseguirà per Venezia.

A bordo tutti bene.

Il tifo a Pola

(Nostro telegramma particolare)

POLA, 14, ore 3 pom. — A Pola infierisce da due mesi il tifo causato dall'inquinamento dell'acqua potabile.

Finora si ebbero più di seicento casi con molti decessi.

Il tifo miete vittime anche nella guarnigione e fra i medici della marina.

Vengono giornalmente denunciati dai 36 ai 50 casi.

Vi è mancanza di medici.

Ogni medico è costretto a curare più di 150 malati al giorno.

Il governo ha spedito a Pola due professori per studiarvi l'epidemia.

Molti abbandonano la città: la popolazione è allarmatissima.

BORSE E MERCATI

13 dicembre.

Ore 3 pom. — Mercato fermissimo per la Rendita che oscilla a 97,47 1/2 chiede 97,50; contanti 97,27 1/2 a 97,30; Rendita 4 1/2 contanti 103,27 1/2 — Condotte 100 50 a 101 — Omnibus 229 — Molini 126 a 127 — [illegible] — Metallurgica 137 — Mercia 1263.

Cambi: Francia 104,60 1/2 — Londra 26,41.

Ore 6 pom. — Mercato ferm. Rendita 97,42 a 97,37 1/2 — Condotte 100 a 101.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero, 15 dicembre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104.[illegible]

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
I soli che ne possegono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*
Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

Il più importante giornale della Germania.
3 EDIZIONI AL GIORNO
Foglio d'annunci di primo ordine
Prezzo per linea **40** Pfg.
Réclames Mk. **1.50**
Si spediscono numeri di saggio in ogni tempo gratis.
ABBONAMENTI si ricevono da qualunque ufficio postale italiano pel 1° trimestre 1897 al prezzo di 9 Marchi e 37 Pfg.
Prezzo per la spedizione sotto fascia direttamente dalla Ammin. Mk. 1,60 per una settimana: Mk. 6,40 per mese; Mk. 18 per 3 mesi.

AVVISO REGALO per sole Lire 5 — pacco contenente 6 Pacchi cipria profumata - 6 Saponette finissime - 2 Cosmetici extrafini - 2 bottiglie estratti per fazzoletto - 1 Spazzolino per denti - 1 Scatola polvere Dentifricia - 1 Spazzola per capelli - 1 Spazzola da panni - 1 Bussola di metallo - 1 Oggetto grazioso di cancelleria - 2 Enveloppes per profumare la biancheria - 1 Vasetto pomata per Capelli - 1 Paio elastici con fibbia - 1 Bottiglia Vinaigre - 1 Bottiglia Acqua Chinina - 1 Cassetta imballaggio. — Aggiungere cent. 60 per il pacco postale. - Spedizione contro assegno L. 5.10. - **G. Lopez e C., Fuori la Porta Aretina, 33, Firenze.** c 13216

Eccellente Regalo
Elegante cestino da Kg. 3 fichi secchi e manderini, qualità scelta, franco di porto per L. 2,00. Detto di Kg. 5 L. 4. Dirigere richiesta a **E. Moffard - Messina.** 12880 N

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.
E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
Il **CHRONOS** dell'anno **1897** rappresenta i **mesi** con figure artistiche cromolitografiche tanto isolati che in gruppo.
Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.
Si vende a cent. **50** *la copia, sei copie L.* **2,75** *e L.* **5** *la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent.* **10** *in più.*
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

PER IL NATALE
A. & O. Corradini
LIVORNO
Pasticceria - Confetteria
Panforte & Torrone
franco in tutto il Regno
Kg. 1 Panforte 1ª qualità L. 3.30
» 2 » » » 6.10
» 3 » » » 9.00
Specialità Kraus - Panforte Bianco al Marzapane. 13064 F

AVVISO AI FUMATORI
Per L. 2,80 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 12863

MANTELLI
a ruota intera da L. 6.95 in più

60000 mantelli di panno nero di pura lana pesantissimo e bello con stole della stessa stoffa, sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta che da oggi ne incomincia la vendita in Milano e spedizione in tutta Italia od all'Estero per sole L. 6.95, L. 8.95, L. 9.95, L. 12, L. 15, L. 18 ogni mantello a seconda la qualità della stoffa. Questi mantelli assortiti per qualunque persona, sono lunghi fino a toccare il polpaccio della gamba; basta indicare la statura. — Affrettare le richieste col relativo importo più L. 1 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.
Le richieste devono essere dirette esclusivamente alla Prima Casa di liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Sperouari, 6 - MILANO.
Gratis si spediscono il bollettino delle liquidazioni ed il supplemento. 11149 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA

L'**Acqua Chinina-Migone** profumata e inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - **Milano.**
La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.
Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo
Dott. **Giorgio Giovannini**, Ufficiale sanitario - *Latera* **(Roma).**

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — MILANO.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80
Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità; al Piccolo Emporio, Piazza in Lucina 75; Capecescia, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale Via Veneto, 30-32, Felice Caccianl, Via Cavour, 11; Società Coop. Romana degli impiegati, Via Flavia 37; F.lli Tomucci, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via P. S. Lorenzo, 40; Notegen Giov., drog. Via Due Macelli; Profumeria Luciani, Corso, 390; Lingueri [illegible], Corso Vitt. Em. 139; F.lli Novara, Via Ascanio; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 37; A. Tabega, Via Tritone, 44; Vitali [illegible], Via Goito e Via Volturno.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer e C., Elberfeld

La
Somatose

è una polvere priva di sapore e di odore qualsiasi. Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne in forma facilmente solubile.

Ricostituente

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, pei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, e specialmente per tutte le persone affette da 13066 M

CLOROSI

La Somatose eccita straordinariamente l'appetito.
Trovasi presso tutti i principali farmacisti, in latte originali da grammi 25 50 100 250 cadauna latta L. 2.— L. 3.75 L. 7.— L. 17.—
Vendita all'ingrosso presso i sigg.
Lepetit, Dollfus e Gansser — Milano.

FONOGRAFO EDISON "HOME,,
Il fonografo in famiglia. Il nuovo fonografo Edison. L'unica macchina parlante, a buon mercato, che funzioni perfettamente. Prezzo completo fra. 200. Catalogo illustrato.
Compagnie Américaine du Phonographe Edison, 30, rue Bergère - **Parigi.** 13131 M

FICHI COTTI NAPOLETANI
con noci e mandorle
Cestina L. 3,25 kg. 2 1/2 netti
Franco domicilio Italia 12560 N
W. CODRINGTON E C. — NAPOLI

UN REGALO SORPRESA

Volete un Regalo sorpresa da offrire per le Feste di Natale e Capodanno alla sposa, ai Genitori, ai Parenti, ai Superiori, agli Amici?

Provvedetevi segretamente di una loro fotografia rimettendocela non più tardi del 15 corrente e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo e vi spediremo franco d'ogni spesa per sole L. it. 5.75 un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile imitazione platino) che incorniciato in elegantissimo passe-partouts filettato oro, forma un quadro 45×60 di valore indiscutibile e di smagliantissimo effetto. Le fotografie si ritornano intatte. — **Unione Artistica Raffaello - Via S. Lorenzo, 21 - GENOVA.**

NON PIÙ
RAGAZZI CURVATI
BUSTO CONFORMATORE

per ragazzi maschi e femmine da 3 a 20 anni.
Questo conformatore si adatta specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 298 M
Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.
Non occorre misure Basta indicare l'età.
Luigi Oriani - Milano
Galleria Vitt. Emanuele, 16-18

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori
Galleria Vittorio Em. n. 2-4-6, MILANO, Via Galileo n. 21
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

SUONERIE ELETTRICHE Suonerie [illegible] L. 0.45, » 0.80, » 0.90 — Pile Leclanché qm. 14 L. 1.60, » 18 » 1.80 — Tasti porcellana Lisci L. 0.35, Legno » 0.80, Pendolo » 0.45 — Filo conduttori 8/10 L. 3.00, 9/10 » 3.40 — Cordoni Seta al metro L. 0.30 — **DALLE MOLLE e C.** Fornitori dello Stato e delle ferrovie Roma, Via Due Macelli, 10-11 — Listini gratis.

Avvisi economici
Cent. 5 la parola — Minimum Lire Una

Tagliatore abilissimo, referenze primordine, miti pretese, impiegherebbesi primaria sartoria anche fuori Roma. Scrivere Binet, posta Roma. c 13280

Pensione di famiglia 2 pasti L. 45, via Cavour, 225, mezzanino a destra e camera ammobigliata. c 13283

Affittansi quartieri mobiliati grandi e piccoli in diverse località. Rivolgersi al negozio di Mobili, via Venti Settembre N. 21. 13146

Cercasi persona adatta a tenere conti di negozio e ad esigere crediti. Cauzione contante L. 1000. Stipendio da convenirsi. Scrivere: P. Marchini, posta Roma. c 13232

Cedesi antica cappelleria centralissima sulla base inventario, banchi, stigli; esclusa buonuscita. Affare vantaggiosissimo. Rivolgersi perito ragioniere Ricci, via Capocci, 67. c 13209

Fiera annuale a scopo di pura beneficenza, piazza in Lucina 35. Nei giorni di martedì e mercoledì, 15 e 16 dicembre: dalle ore 10 alle 18. c 13194

Camera e salotto per studio mobiliati, ingresso libero, presso distinta famiglia. Corso 300, piano quarto (presso piazza Venezia). — Prezzo da convenirsi. c 13189

Ricercasi giovane ragioniere con studio aperto o no per unirsi società con professionista serio impianto studio legale commerciale Roma. Scrivere N 4452 Haasenstein e Vogler, Venezia. 13162 V

Signorina straniera cerca posto come compagnia presso signora o signorina sola. Ferma in posta A. B. 86 - Roma. c 13155

Studente laureando leggi cerca posto come segretario presso avvocato o famiglia signorile, offrendo informazioni sue. Scrivere C. G. 24, Pavia. c 13126

Mobiliato appartamento, nove camere e cucina, primo piano, bellissima posizione, caminetti, tappeti, tutto il comfort. 4, via Gaeta. c 12969

Ventisettenne, pratico articoli stoffe uomo, donna, generi moda ed altro, cerca posto viaggiatore qualunque località. Offerte sotto c 18589 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 12957 M

In villino con giardino, tutto vicino a Roma, posizione bella, salubre, siaffitta appartamento vuoto. Condizioni modicissime.
Per artista cisono anche 2 grandi stanze con vista incantevole molto adatte per studio. Domandare l'indirizzo al portiere in via del Corso 307.

Signora distintissima, buona, affettuosa, senza impegni, cerca posto governante, dama compagnia. Inutile scrivere senza garantite informative e serietà. S. S. 448, Genova. 13253 T

Corrispondenze private
Cent. 10 a parola — Minimum L. 1.

Colombi. Augurii oltremodo accettati. Spero espressione sia sincera, costante. GESTO. c 13263

Angelo mio. Secondo giorno impossibile uscire. Il tuo interessamento per vedermi per me è immenso conforto. Affettuosissimi saluti. c 13266

1890. Fortunata combinazione! Sarò costà 21 corrente. — Dimmi quando, dove vederci. Dirigi lettera C. B. 250 Roma. c 13267

Casería. Non posso scriverti quanto desideri. Impossibile accontentarli, causa lontananza! Puoi venire qui? Penserò io tutto. Scrivimi subito, Amoti sempre. c 13265

Erminia. La vostra corrispondenza importa L. 5.30. H. e V.

Eleonora. - Ti vorrei baciare colla purezza d'un pensiero gentile senza peccato. Rammenti ove sono queste parole che mi approprio per rivolgerle a te? No certo. Te lo dirò. Sono in quella poesia di Nelo che mi desti, scritta da te, sul principio del nostro amore. Ora la rileggo sovente perchè mi ridesta tanti pensieri affettuosi e tante care e gentili memorie. Eppoi perchè mi commuove e, (non ridere) mi fa piangere come un fanciullo. E nel pianto... quale grande sollievo provo! c 13264

Triboli. Dominate volgarità ti offesi. Imploro perdono volgare allucinazione. Restituiscimi stima. - una parola per carità. c 13284

Appassionatamente. Nulla posso chiederti, solo stimami come io ti stimo. Addio. c 13275

M. L. A. Inesplicabile silenzio. Specie dopo promessa formale scrivermi. Situazione nuova imbarazzantissima dovendo affidarmi alla fortuna. Attendo ansiosamente lettera con precise istruzioni. c 13274

Agnese. Ancora delirante ebbrezza sospirato trionfo amor nostro, mandoti saluto ardente affettuoso. — Scongiuroti scrivermi spesso, darmi appuntamento; pensa ora sei tutta mia, ardo rivederti. YORICK. c 13273

Vinadiuccia. Soffro immensamente separazione. Immutato amore, adorola massimo ardore; pensola sempre, invano sospirai notizie. Tornerò giovedì. c 13272

Pepi. Eccomi nuovamente arrovellata mente, animo tua inverosimile, malevola insinuazione. Anzichè aiutarmi combattere battaglie quotidiane procuri oguorsmai rendermi insopportabile vita infinitamente angustiata. — Merito questa ricompensa? c 13271

Bruno. Grazie, tu mi giudicherai troppo esigente, perdonami, amando come me, non è possibile restare senza notizie dell'angiolo buono, bello che adorai. Ricordami, vogli bene al tutto tuo eternamente. c 13270

O... R... — Oggi speravo vederti teatro, invece capito sei indisposta. Sono agitatissimo, anima mia! Auguro ricevere buone nuove! c 13269

8 agosto. Oppresso doloramente cuore, apparente lungo silenzio! Talora confortami pensiero, alcune diverse, siano sue. Intese mio? Soffrire. TELEGRAFO. c 13277

DATTERI
Buono, economico regalo per le feste
Inviando L. **5** a **C. Garcia, Tunisi,** si riceverà franco-porto in Italia un elegante pacco postale (3 Kg.) di scelti datteri della Tunisia. Non si spedisce contro assegno. Non si accetta carta-moneta. c 12992

CALVIZIE

precoce, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al
dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita 16

100 QUADERNI
per scolari L. 1.00

Dieci milioni di quaderni per scolari sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta che ne incomincia la vendita ai seguenti prezzi:
100 quaderni L. 1.60 franchi di porto
200 quaderni » 2.80 » »
400 quaderni » 5.00 » »
Richiedendoli a mezzo corriere e di presenza basta inviare alla Casa sole Lire **1** al cento.
Questi quaderni sono di 16 pagine carta finissima, rigatura a piacere con copertine colorate assortite.
Dirigere richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Sperouari, 6 - MILANO.

Impiego personale

di primo ordine mediante associazione impresa importante, lucrosissima ed affatto speciale, con esclusività per l'Italia. Lire 30 a 40 mila fra cauzione, avviamento e spese maggior estensione. Offerte *dirette* al N. 9451, posta, Torino. 13259 T

LIBRI
Ricca raccolta col 50 % e più di ribasso. Catalogo dicembre 1896 gratis a tutti. Richiedere a Giovannetti, libraio, Depretis, 62. c 13302

100 QUADERNI
da Scuola C.mi 85
Chiedere con cartolina doppia i campioni di quaderni di 12 differenti rigature e catalogo alla *Tipografia Economica Roccastrada (Grosseto).* 13103 F

VIOLINI
Violoncelli antichi
di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12980 N

Lire 2.25

Spedite alla Ditta **L. Spitari-Deltanti,** via Amedei, 9, Milano, tutti ricevono franco d'ogni spesa. Una elegantissima **sciarpa alla romana** di purissima lana o seta lunga **m. 2** e larga **cm. 60**, nei colori a piacere. 13026 M

Occasione
PER SOLE L. 12

In seguito a due fortunati blocchi e solo a scopo di réclame, la sottoscritta ditta incomincia la vendita dei seguenti articoli:
Taglio di vestito per uomo, tre metri di corrino pesantissimo per inverno sufficiente per un vestito **L. 12.**
Cinque metri drappo per signore detto anche castor alto m. 1.70 sufficiente per un elegantissimo vestito **L. 12.**
Aggiungere L. 0,60 per spese di spedizione. Dirigere richieste alla Prima Casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente
Via Sperouari, 6 - Milano
Spediscesi anche contro assegno mediante anticipo di L. 2.
Domandate tutti il bollettino delle liquidazioni ed il Supplemento. 11150 M

SPEDISCO GRATIS
l'opuscolo. « La chiave della Fortuna. » Chiedetelo tutti nel vostro interesse alla **Ditta Editrice** palazzo proprio Cervinara. 11688 N

LIRE 15!!!

Elegantissimo vestiario su misura cheviot lana inglese bleu, nero, marrone e colore a piacere. Foderato flanella e satin. **Sartoria Piano, via del Foro Traiano, 20-30-A.** Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali. **Tagliatori di prim'ordine, confezione accurata e fodere buone.** 13144

BABBI E MAMME

che per le prossime feste volete fare dei regali ai vostri bambini, non comprate *Giocattoli* senza avere prima consultato il catalogo generale dei *Giocattoli delle Lanterne Magiche, Macchine a vapore e degli Strumenti Musicali Meccanici* di ultima novità pubblicato dal *Grande Emporio dei Giocattoli di Alfredo Barbieri, Firenze, via del Proconsolo 8.* Detto *catalogo* viene spedito *franco* a chiunque ne faccia domanda con cartolina con risposta pagata. 13167 F

ACETILENE Becchi a fiamma rotonda — Becchi Bray Patent
BECCHI per INCANDESCENZA 13303
Liquidazione di n. 4500 tulipani
Globi, tazze per gas, luce elettrica e acetilene
CAMPIONI A RICHIESTA CONTRO ASSEGNO
PIETRO ALLOGGI - Milano, via Pietro Verri, 10.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Perfezionamento del
LUCIDO NUBIAN
SI APPLICA SENZA SPAZZOLA

Il Lucido Nubian (perfezionato) si adopera sopra ogni sorta di Calzature, dalle più leggere alle più forti, senza mai indurirle e non vi si sovrappone soverchiamente. — **Conserva** sempre il cuoio morbido ed occorrendo si può lavarlo con facilità. — **L'impermeabile** ed il suo superbo brillante si conserva, qualunque sia il tempo, un'intera settimana.
Si spedisce un piccolo flaccone di prova contro invio di cent. 30 in francobolli alla
C.ª NUBIAN, via Felice Casati, 22, Milano.

10.000 Mantelli

sono stati bloccati da una fallita sartoria e a scopo di esitarli si mettono in vendita a
L. 8 - 10 - 12

Detti mantelli sono a ruota intera, grandissimi, di stoffa diagonale o liscia, foderati in flanella di pura lana nei colori nero, marrone, grigio ed altri a richiesta. Indicare la statura.

2.000 Mantelline

da Signora di drap de dame pura lana inglese con collo alla Maria Stuarda e rovesciato colori assoluta novità; valore reale di L. 12
per sole L. 6.50

Aggiungendo L. 6 riceveranno unito un bellissimo abito di flanella pesantissima di metri 6, alta 1.60, colori a richiesta.

20000 Camicie di tela per signora, lana confezionate, lunghe metri 1.30, guarnite in pizzo e trina. Valore di L. 3.50 per L. 1.75 (franche di porto).
N. **6** Camicie come sopra L. 10.
N. **12** dette L. 19.
Inviando il relativo importo alla Primissima Casa di Liquidazione
LASCAR SACERDOTE
Corso Genova, 23 - MILANO
riceveranno il pacco postale franco di porto a domicilio. 13204 M

Il miglior regalo
PER LE FESTE
Per sole Lire DIECI
L'*Emporio Gastronomico* di L. Mauri, *MILANO*, viale Monforte, 20, spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di lire **dieci** una cassetta con
Assortimento 12 Torroni Cremona
1 Scatola Mostarda frutta assortita
1 » Miniata frutti canditi
1 » Smaltata biscotti inglesi
1 » Amaretti di Saronno
Pacco Cioccolatta Sante Svizzero
1 Scatola da un Pudding inglese
1 » Aragosta Americana
1 » Cotognata Lombarda
Almanacco *Notes* pag. 28 illust.
Album illustrato. Ricordo Milano.
OPPURE
Cento tavolette Torroni Cremona in elegantissimi astucci qualità extra. - *Notes* illust. 28 pag. e Album Milano.
OPPURE
Un panettone squisitissimo da Kg. 2, N. 20 tavolette Torrone Cremona, *Notes* illust. 28 pag. e Album Milano. 12873 M

GRATIS,
contro cartolina-vaglia da L. 0,20 si spedisce l'elegantissimo Album per lavori donneschi. Dirigersi: Ditta Pacelli, Livorno. 11778 I

MIELE

purissimo di Primavera centrifugato
in bottea di Kg. 4.500 L. 5.40
» » » » 2.500 » 3.20
Si spedisce franco di porto e di imballaggio contro cartolina-vaglia dalla premiata Casa d'Apicoltura
B. FALCUCCI
Atessa (Abruzzi)

MOTORI A GAS "OTTO,,
MOTORI A PETROLIO
DI CROSSLEY
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
Julius G. Neville & C.° - Liverpool
GENERATORI DI GAS
"DOWSON,, con antracite o coke.
"NEVILLE,, con residuo di olive - per forza e illuminazione. - Consumo due Kilogrammi residuo per cavallo.
QUALUNQUE SPECIE DI MACCHINE - CATALOGHI GRATIS

SOCIO CERCASI con L. 1500 per azienda commerciale avviatissima, lucro sicuro. Rivolgersi o scrivere TT, Fontanella, Borghese, 71. c 13286

Zitherunterricht
ertheilt nach Moeschner methode gruendlich Anna Casal-Mescher. — Via Cavour, 340, int. 8. c 10390

AGRICOLTORI
Domandate numeri di saggio **gratis** Gazzetta Agricola via Giulini, 8, Milano. Abbonamento con premio L. 4.

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è senza dubbio quello dei **Fratelli Grilli.** Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. 7472 F

La Fabbrica Romana di CARTE da PARATI
Via Flaminia, 91, Roma, ha sempre pronto un completo assortimento di parati d'ogni genere a prezzi limitatissimi. Si spediscono campionari a richiesta. Il giorno stesso dell'ordinazione viene spedita la merce. 9867

POMIDORO NAPOLETANI
12 scatole di 220 grammi
Lire 2.50
Franco domicilio in tutta Italia. — Ai rivenditori Lire 15 il cento.
W. CODRINGTON e C. - NAPOLI.

Tutti Fotografi!
Inviando vaglia di Lire 10 all'**Economico** di P.sco Felicetti, Corso, 174, Roma, più lire una per spese di porto e imballaggio, si riceve franco in tutta Italia, una bellissima macchina fotografica istantanea a mano detta **Sport.** Inviodsi catalogo gratis a richiesta.

VIOLINI VIOLONCELLI
antichi anche d'ignoto autore, pure rotti, acquista ad alto prezzo, buon compenso mediatori. Scrivere a Federico Gardelli, fermo posta Roma. c 13240

VILLA via Nomentana (Porta Pia) costruzione moderna, grande estensione, ogni comodità, vendesi causa partenza. C. Frate, Corso Vittorio Eman., 21. c 11911

Vestiari a L. 16

Confezione accurata, stoffe unite o a fantasia ultima novità da inverno. **Paletot, Ulster, Americane a L. 15.** Realtà e non illusione. — **SARTORIA MARINO & C.°,** Via XX Settembre 34-39, Roma. 13073 R

CANDELE DI CERA
Premiate all'Esposizione Vaticana
Libbra 65c. (800 grammi)
Imballaggio gratis, Campioni a richiesta
W. CODRINGTON e C.° - NAPOLI
Peso senza cartone — Sconto alle chiese

Stab. Tip. della *Tribuna*
Stampato con inchiostri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze.

Quando i vostri **MALATI** o **BAMBINI** o **ADULTI** non **POSSONO** prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo Baker e C.
Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo
Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.
Si vendono in scatole e mezze scatole.
Gelatina di Manzo . . . . . L. 2.75 — L. 1.50 12167
Gelatina di Manzo peptonata » 3.— — » 1.75
Gelatina di Pollo . . . . . » 4.— — » 2.—
In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C. Farmacia Inglese P. di Spagna, 48, P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

Il vostro cosmetico si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere DI RISO SPECIALE preparata al BISMUTO
da **CH. FAY,** Profumiere
9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Esposizione Internazionale
DI BRUXELLES 1897

Sotto l'alto patronato di S. M. Leopoldo II RE DEI BELGI
24 Aprile — Novembre
Belle Arti, Economia Sociale, Igiene, Arti industriali e Decorative, Illuminazione, Riscaldamento, Ventilazione, Elettricità, Trazione, Arte militare, Fabbricazioni industriali, processi e prodotti, Materiale per lo *sport*, Esercizi e giuochi popolari.
Concorsi temporanei di Agricoltura ed Orticoltura. Insegnamento pratico. Industrie e lavoro manuale della donna. Commercio e Colonie.
Feste ed attrazioni
Concerti, ascensioni di palloni. Fuochi artificiali.
Quartiere Bruxelles Kermesse, 300 mila franchi di premi in danaro.
Per informazioni, programmi, schede, per domande di spazio, dirigersi alle camere di commercio del Regno ed alla Direzione della Sezione italiana, Torino, via San Dalmazzo, N. 15. — Bruxelles, rue de Constantinople, 8. 12985 T

Rinomata e Privilegiata Pizzicheria
DI AMILCARE ANTONIOLI
CESENA (Romagna)
Visto l'immenso successo che ottennero gli anni scorsi i miei prodotti m'incoraggiarono allargare e perfezionare la mia lavorazione.
Per **Lire 6,00** spedisco contro cartolina vaglia chilogrammi 3 di Bondiole, Zamponi, Cotechini e Salsiccia. Spedisco pure chilogrammi 5 Carne suina confezionata, qualità di cui sopra. c 13017

Bottoni Automatici Americani
PER CALZONI

Applicazione istantanea e senza filo. Utilissimi per scapoli, viaggiatori, militari, ecc. Si spediscono franchi di porto a chi ne farà richiesta, dietro cartolina vaglia.
Per N. 2 scatole **L. 1.20** - *per 3* **L. 1.80** - *per 4* **L. 2.40** - *per 6* **L. 3** - *per 12* **L. 6.** Ogni scatola contiene relativa istruzione per l'applicazione. Dirigere ordinazioni a **PELLINI RIFREDI** (Firenze). — *Cercansi serii agenti.* 13218 F

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino, *Farmacia del* Dott. **BOGGIO,** Via Berthollet, 14. — *Bott.* L. 3. (*per posta* L. 3,80).
Trovasi pure dai principali profumieri d'Italia.
In Roma: Dami Giglio ed Augusto Peret

MALI VENEREI

Guarigione radicale e istantanea mercè l'uso delle specialità del Prof. **Ursomando**, approvate dal Ministero dell'Interno - Esame Sanitario, e raccomandate qual rimedi sovrani, dal prof. *Lupò*, Capitelli, Gramti ed altri illustri clinici.
Blenorragia, goccetta, flussi bianchi e catarro uterino vengono curati con pieno successo con le pillole e iniezioni vegetali. Importo dell'intera cura L. 15.
Restringimento uretrale. Per eliminarlo completamente è sufficiente l'uso delle Pillole di Hantabyà o dello sciroppo diluente, senza ricorrere al meccanismo delle candelette.
Sifilide. Le pillole antisifilitiche e lo sciroppo depurativo riescono di efficacia superiore al mercurio e all'iodio; il loro effetto è portentoso rifermando tutta la massa del sangue.
Impotenza virile, spermatorrea, malattie spinali, si curano con le pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti per l'azione diretta che esse esercitano sul sistema nervoso genitale. 12498 N
Gli specifici suddetti essendo composti di sole sostanze vegetali non apportano le gravi conseguenze di tutti i rimedi finora in uso. Il singolo loro costo è di L. 15, compreso spese postali. Unico deposito in Napoli presso **A. Ursomando,** via Nolana n. 28, p. 2°.